

3. Dinamiche economiche e territoriali in atto

3.1 Lo sviluppo degli insediamenti sul Piano del Vedeggio

Quando all'inizio degli anni '60 il Piano del Vedeggio iniziò a perdere le sue caratteristiche rurali e nei decenni successivi esso era considerato periferia urbana, nella quale relegare le industrie, gli artigiani e i depositi, insomma tutte le attività meno pregiate dalle quali si voleva preservare il centro città. Le trasformazioni economiche degli anni '90 e i processi di specializzazione dell'economia globale, grazie anche all'ottima accessibilità assicurata dello svincolo autostradale, dello scalo merci e dell'aeroporto (anche questi pensati in origine a servizio della città e relegati sul Piano del Vedeggio per mancanza di spazio!) hanno avviato un profondo processo di trasformazione funzionale e spaziale del Piano del Vedeggio. Sulla spinta del forte richiamo verso l'Italia e la vicina Milano della piazza finanziaria luganese in forte espansione, poco per volta le attività poco pregiate hanno ceduto il posto ad un terziario avanzato, formato da centri direzionali, da poli di formazione e di ricerca, da servizi qualificati alle imprese, da strutture per la logistica. La periferia urbana oggi in realtà è divenuta un centro d'attività altamente qualificate e performanti, complementare alla "city" di Lugano.

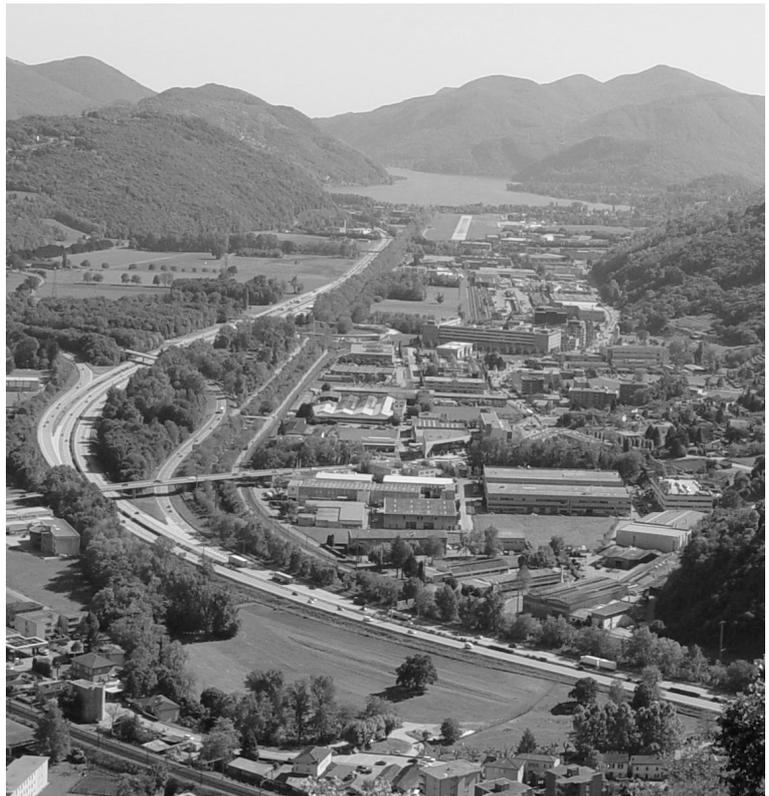
Fino all'inizio degli anni '60 il Piano del Vedeggio era un'area prevalentemente rurale dell'entroterra di Lugano



La costruzione dell'autostrada nel 1968 coincide con il processo di espulsione dal centro urbano di Lugano delle attività e delle funzioni meno pregiate, cui il Piano del Vedeggio offre ampi spazi insediativi a condizioni vantaggiose.



I piani regolatori di prima generazione codificano la condizione di periferia urbana e industriale del Piano del Vedeggio



Se questi sono i contenuti economici, l'organizzazione spaziale e funzionale del Piano del Vedeggio è rimasta sostanzialmente ancora quella di una periferia urbana, anche perché la pianificazione delle zone edificabili e delle infrastrutture è rimasta quella dei piani regolatori di prima generazione. La visione di periferia urbana è anche alla base dell'inadeguatezza della rete trasportistica, sia pubblica che privata. Il collasso viario è uno dei principali rischi per il futuro del Piano del Vedeggio.

3.2 Analisi statistica generale

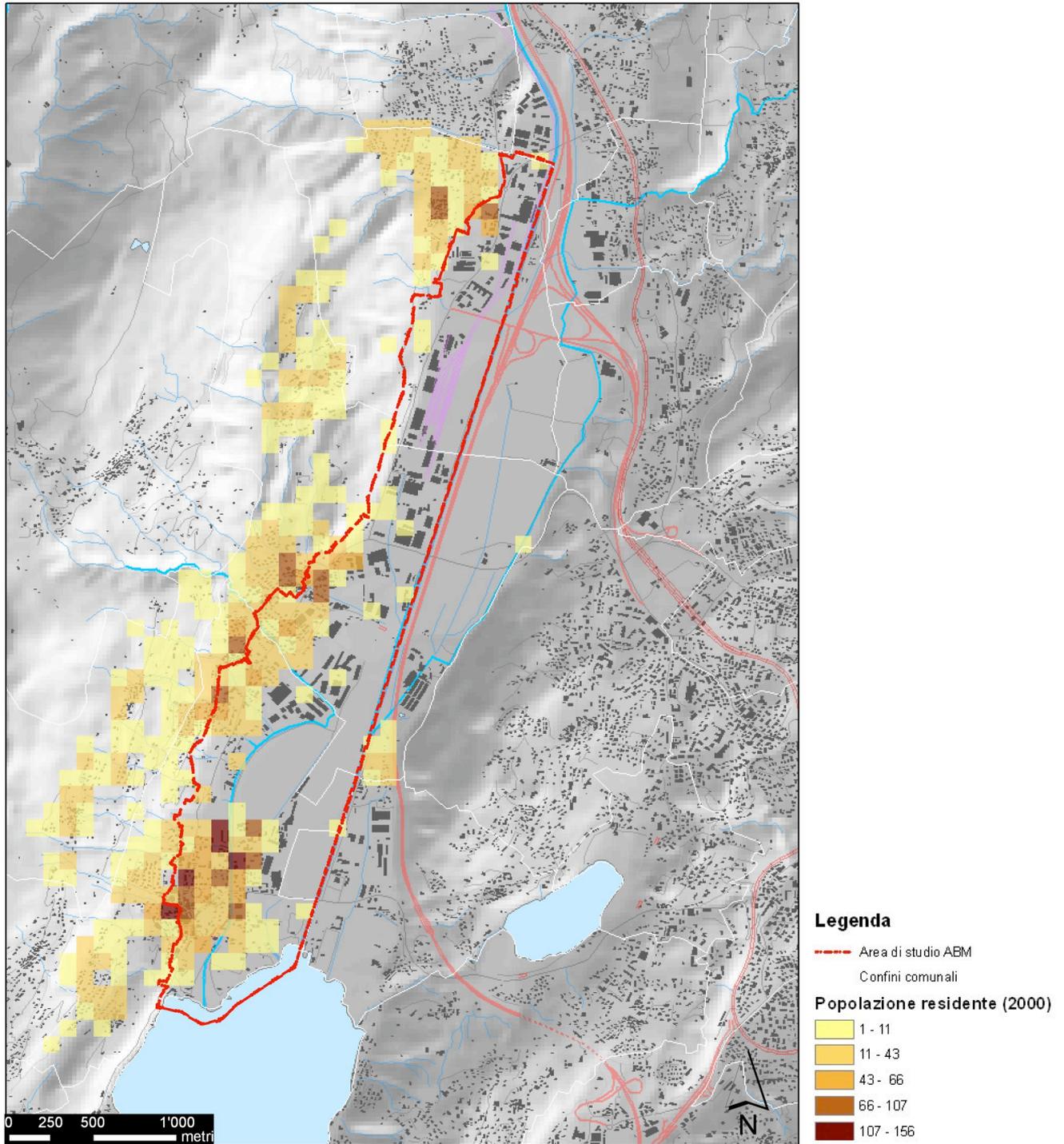
L'inquadramento statistico analizza il numero di addetti totali (evoluzione, settori e rami economici) e sulla distribuzione della popolazione residente.

3.2.1 Stato attuale abitanti e addetti nei Comuni di Agno, Bioggio e Manno (ABM)

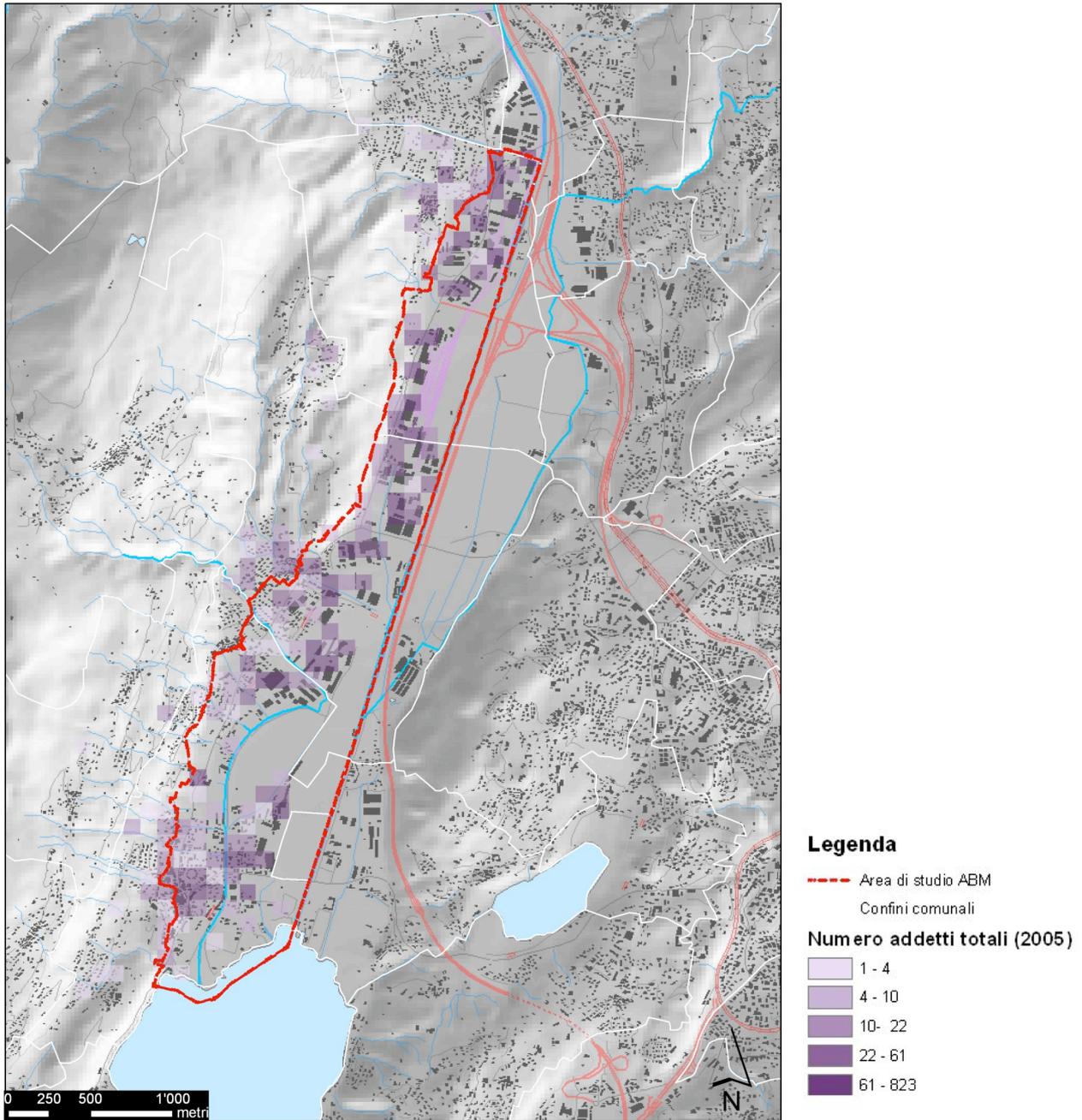
I comuni di Agno, Bioggio e Manno contavano a fine 2007 7'357 abitanti e accolgono 8'499 posti di lavoro (dati 2005). L'evoluzione dal 1990 al 2000 della popolazione mostra un incremento importante, superiore a quella registrata nel Cantone e nel Distretto di Lugano, e in linea con quella registrata nel comprensorio del Vedeggio. Per quanto riguarda gli addetti si nota una lieve flessione di posti di lavoro a Manno e ad Agno, che hanno determinato un'evoluzione negativa del -1.5% nei 3 Comuni ABM. A titolo di confronto, nel Cantone e nel Distretto vi è stata una crescita (+2.0%, rispettivamente +3.2%), mentre nel comprensorio del Vedeggio il numero di addetti è rimasto sostanzialmente invariato (+0.5%).

| | Popolazione 2007 | Variazione 1990-2000 | Addetti 2005 | Variazione 2001-2005 |
|-----------------------|------------------|----------------------|--------------|----------------------|
| Ticino | 328'580 | 8.7% | 162'723 | 2.05% |
| Agglomerato di Lugano | 134'356 | 11.6% | 73'874 | 3.20% |
| Subtotale Vedeggio | 16'669 | 14.8% | 14'470 | 0.52% |
| Subtotale ABM | 7'357 | 16.5% | 8'499 | -1.47% |
| Agno | 3'876 | 17.1% | 2'601 | -1.14% |
| Bioggio (senza Iseo) | 2'317 | 20.3% | 2'848 | 3.41% |
| Manno | 1'164 | 7.7% | 3'050 | -5.89% |

Fonte: Censimento aziende 2001/2005, Censimento popolazione 1990/2000 e MovPop (USTAT)



La carta della densità della popolazione mostra la concentrazione sulla fascia collinare per i Comuni di Manno e Bioggio in gran parte al di fuori dell'area di studio per Manno, mentre ad Agno l'area di studio coincide con una forte presenza residenziale.



La carta degli addetti mostra la concentrazione di addetti su superfici limitate nella parte a Nord dell'area di studio (Bioggio-Manno), mentre ad Agno esiste una maggiore dispersione, oltre ad una minor presenza in termini assoluti. A Bioggio si nota (punti più scuri) la presenza di alcune grosse attività economiche. Un'analisi più dettagliata è proposta al capitolo 3.3.

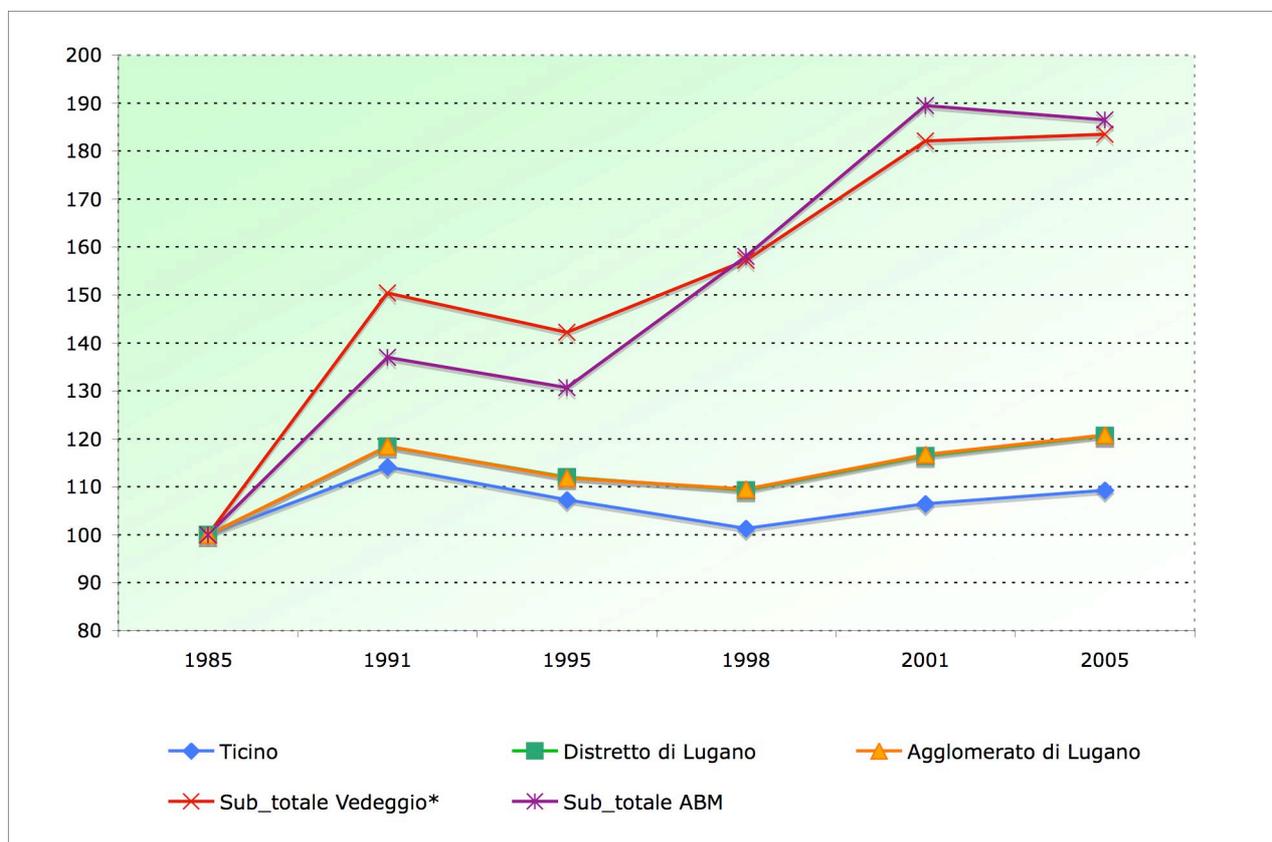
3.2.2 Posti di lavoro

Il confronto con altre realtà territoriali mostra l'importante sviluppo del comprensorio Agno-Bioggio-Manno (Subtotale ABM) dal 1985 ad oggi. Anche il comprensorio del Vedeggio (Subtotale Vedeggio¹) mostra un'evoluzione simile. Le differenze maggiori sono dovute all'incremento di posti di lavoro a Cadempino. Essendo Agno-Bioggio-Manno parte del Vedeggio e rappresentando oltre la metà dei posti di lavoro del comprensorio (8'499 su 14'470) è normale che ci sia un'evoluzione parallela. Nel complesso il comprensorio Agno-Bioggio-Manno rappresenta il 5 % degli addetti cantonali, mentre il Vedeggio corrisponde al 8.6 %.

Le curve del Distretto e dell'Agglomerato di Lugano mostrano un andamento praticamente identico dovuto al fatto che la forza economica del distretto si concentra nella parte urbana del Distretto. Il Distretto totalizza il 45.58 % dei posti di lavoro cantonali, mentre l'Agglomerato, a riprova della concentrazione sopra descritta, copre il 44.24 %.

In generale si nota quindi un maggior incremento proporzionale (indicizzato al 100) di posti di lavoro nel Vedeggio rispetto alle altre realtà prese in esame (Distretto, Agglomerato e Cantone).

Variatione posti di lavoro (1985-2005) (indice 100:1985)

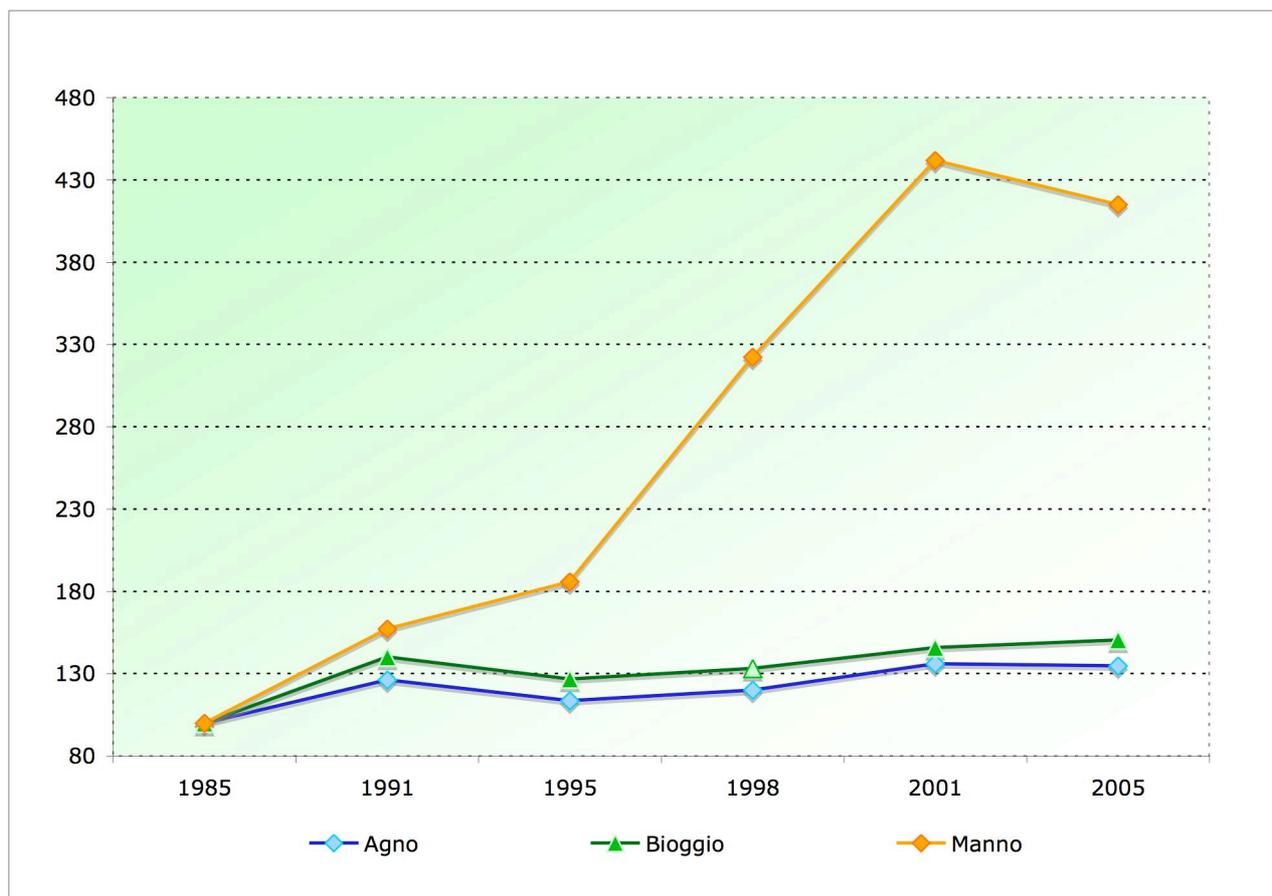


Fonte: Censimento delle aziende 2005

¹ Nel comprensorio del Vedeggio sono inclusi: Agno, Bioggio, Manno, Bedano, Cadempino, Gravesano, Lamone, Muzano e Torricella-Taverne.

Analizzando in dettaglio l'evoluzione dei comuni di Agno Bioggio e Manno si nota il fortissimo sviluppo del comune di Manno. Nel 1985 Manno offriva poco più di 700 posti di lavoro, contro gli oltre 1'800 di Agno e Bioggio; dopo il 1998 Manno totalizza più addetti rispetto agli altri Comuni. Dal 2001 al 2005 Manno e Agno, come già evidenziato, conoscono tuttavia una lieve diminuzione percentuale dei posti di lavoro (-30 pari al 1.14 %, rispettivamente -191 pari al 5.89%).

Variatione posti di lavoro (1985-2005) (indice 100: 1985)



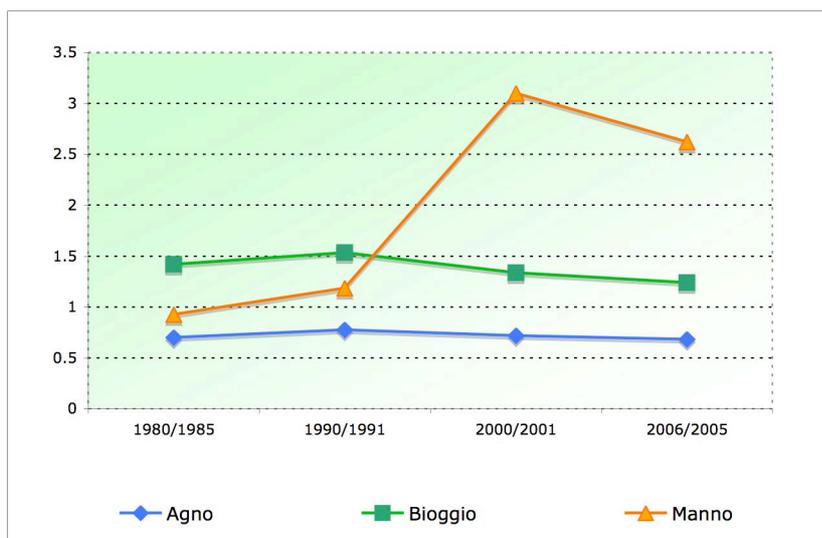
Fonte: Censimento delle aziende 2005

3.2.3 Rapporto posti di lavoro e popolazione residente

La proporzione tra i posti di lavoro e la popolazione residente mostra nuovamente lo sviluppo enorme conosciuto dal Comune di Manno. Che tra il 1900/1991 e il 2000/2001 passa da una situazione in cui erano maggiori i residenti rispetto ai posti di lavoro ad una situazione in cui i posti di lavoro sono tre volte più importanti. Bioggio e Agno evolvono invece in maniera costante; a Bioggio i posti di lavoro sono sempre superiori alla popolazione.

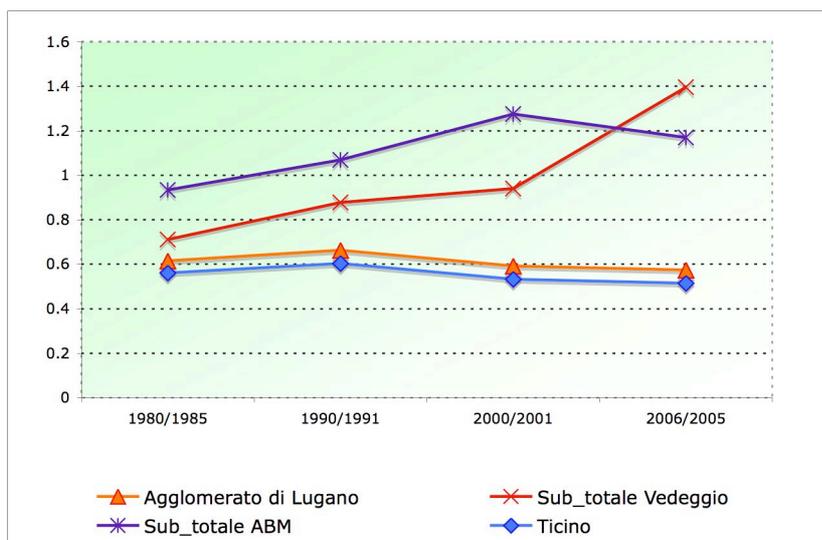
I dati a livello comunale rendono possibile una visione sulle destinazioni attuali del comparto che oscilla tra il residenziale e il produttivo con un chiaro sviluppo delle attività economiche. Questi dati non permettono però una lettura in termini di vocazioni territoriali dei singoli comparti territoriali, in particolare laddove le diverse destinazioni sono separate.

Evoluzione rapporto addetti e popolazione residente (1980-2006)



Osservando la situazione a livello territoriale più ampio si nota, come precedentemente osservato, il forte dinamismo dei comuni di Agno Bioggio Manno nel loro insieme.

Evoluzione rapporto addetti e popolazione residente (1980-2006)

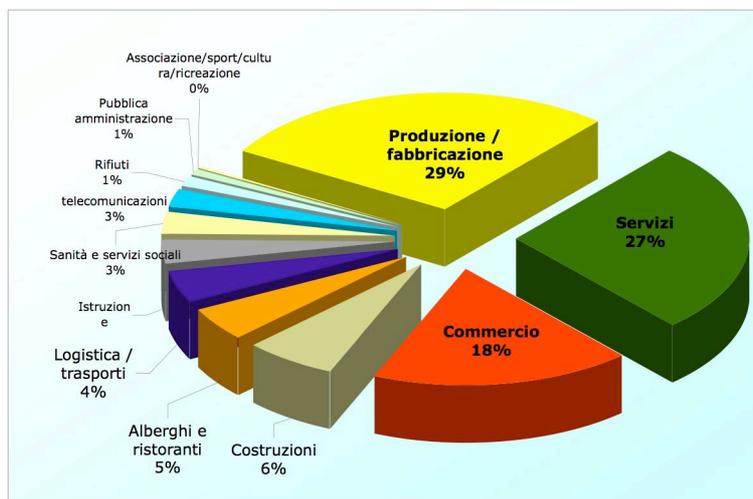


Fonte: Censimento federale delle aziende (1985, 1991, 2001, 2005), Censimento Federale Popolazione (1980, 1990, 2000) e Statistica dello stato annuale della popolazione (ESPOP) (2006)

3.2.4 Settori economici

Considerando la distribuzione degli 8'499 addetti attivi nei comuni di Agno Bioggio e Manno si nota la seguente ripartizione percentuale:

Distribuzione percentuale settori NOGA ABM (2005)

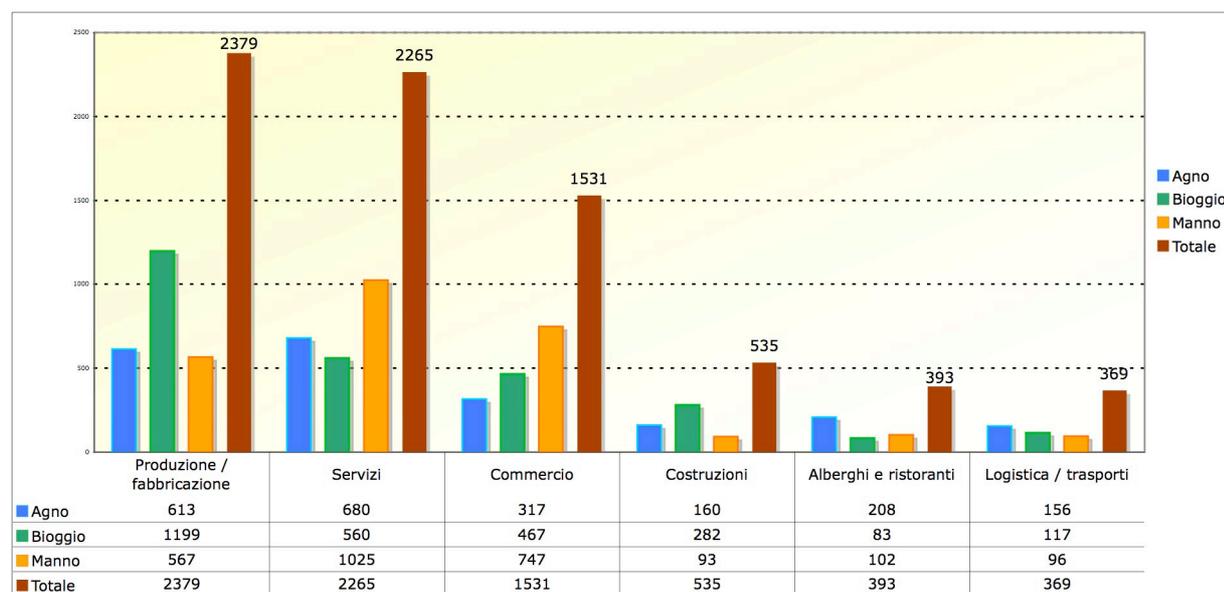


Fonte: *Censimento federale delle aziende 2005*

In particolare si può osservare come il 74 % degli addetti sono attivi in tre settori (produzione, servizi e commercio), il 15 % dei posti di lavoro sono legati a altri 3 settori (costruzioni, alberghi e logistica), mentre il resto è distribuito su 6 settori assai disparati.

Osservando le attività prevalenti (Produzione, Servizi, Commercio, Costruzioni, Alberghi e Logistica) si nota una diversa distribuzione delle diverse attività nei vari comuni. Questo tipo di analisi è ripreso e approfondito al capitolo 3.3 in cui si realizza un'analisi simile sui quattro comparti interni all'area di studio.

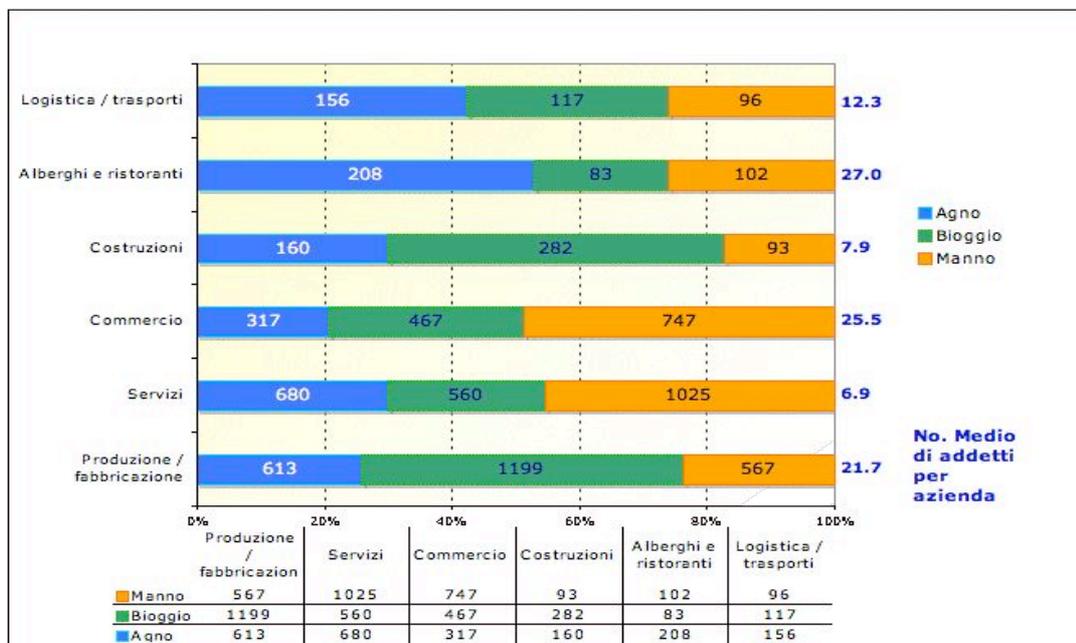
Addetti nei principali settori NOGA - ABM (2005)



Fonte: *Censimento federale delle aziende 2005*

Nel grafico seguente, oltre ad osservare la diversa ripartizione dei settori per comuni che mette in luce specializzazioni economiche all'interno del comparto ABM, si può notare la differenza nel numero di addetti medi per azienda che, indipendentemente dal numero di aziende e dell'importanza numerica del settore mostrano una struttura e quindi bisogni diversi. In particolari si nota la ridotta dimensione media dei servizi, delle costruzioni e della logistica contro una dimensione maggiore per alberghi, commercio e produzione.

Addetti nei principali settori NOGA - ABM (2005)



Fonte: *Censimento federale delle aziende 2005*

3.2.5 Lo sviluppo del terziario

Lo sviluppo economico dell'area presa in esame ha caratterizzato tutti i settori economici, ma in particolare il settore terziario. Nel periodo tra il 1995 e il 2005 il settore conosce infatti una progressione dell'86 %, mentre il Vedeggio cresce nel terziario del 72 %. Nello stesso periodo il settore terziario cresceva in tutti i comparti (Agglomerato di Lugano, Cantone), ma in misura meno accentuata.

| | 1985 | 1995 | 2005 | var. 1995-2005 | var % 1995-2005 |
|----------------------------|--------|---------|---------|----------------|-----------------|
| Ticino | 92'620 | 109'028 | 118'409 | +9'381 | 8.6 |
| Agglomerato di Lugano | 40'071 | 49'506 | 57'372 | +7'866 | 15.9 |
| Agno | 855 | 1'359 | 1'814 | +455 | 33 |
| Bioggio | 608 | 786 | 1'340 | +554 | 70 |
| Manno | 146 | 826 | 2'374 | +1'548 | 187 |
| Subtotale ABM | 1'609 | 2'971 | 5'528 | +2'557 | 86 |
| Bedano | 87 | 388 | 521 | +133 | 34 |
| Cadempino | 84 | 154 | 833 | +679 | 441 |
| Gravesano | 116 | 274 | 350 | +76 | 28 |
| Lamone | 270 | 567 | 495 | -72 | -13 |
| Muzzano | 81 | 272 | 141 | -131 | -48 |
| Torricella-Taverne | 549 | 553 | 643 | +90 | 16 |
| Subtotale Vedeggio con ABM | 2'796 | 5'179 | 8'511 | 3'332 | 64 |

Fonte: censimento federale delle aziende (1985, 1995, 2005)

Se si confrontano le cifre dei nuovi posti di lavoro creati nel terziario tra il 1995 e il 2005 dei tre Comuni ABM, del comprensorio del Vedeggio e dell'agglomerato di Lugano con quelle del Cantone, appare evidente la forza trainante del Luganese e del Piano del Vedeggio in particolare:

| | 1995 | 2005 | variazione | % |
|-----------------------|---------|---------|------------|------|
| Ticino | 109'028 | 118'409 | +9'381 | 100% |
| Agglomerato di Lugano | 49'506 | 57'372 | +7'866 | 84% |
| Vedeggio | 5'179 | 8'511 | +3'332 | 35% |
| ABM | 2'971 | 5'528 | +2'557 | 27% |

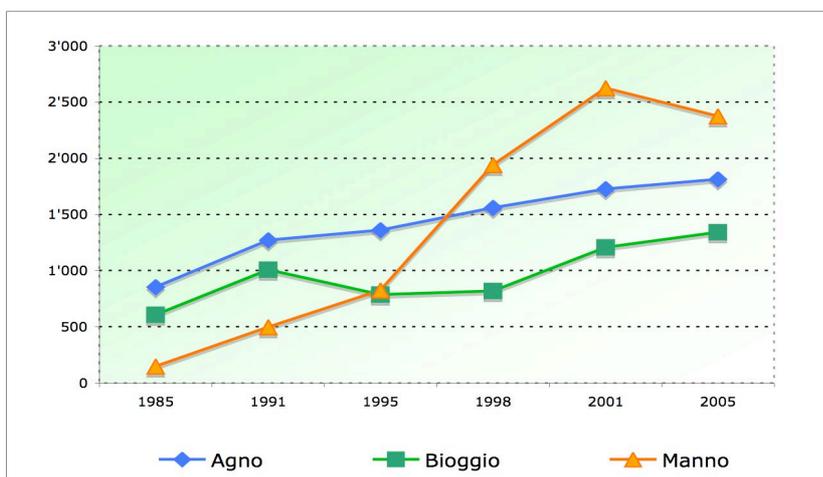
Ne risulta che l'84% dei nuovi posti di lavoro del terziario creati in Ticino si sono insediati nell'agglomerato di Lugano, il 35% nel comprensorio del Vedeggio e il 27%, quindi oltre un quarto, nei soli Comuni di Agno, di Bioggio e di Manno.

Se si osserva l'evoluzione dei settori primario e secondario si nota (v. allegati) la ridottissima presenza numerica del settore primario, ancorché conosca un'evoluzione positiva, di 57 posti di lavoro e una stagnazione del settore secondario che rimane però molto importante (2'914 addetti nel 2005 rispetto ai 2'918 del 1985).

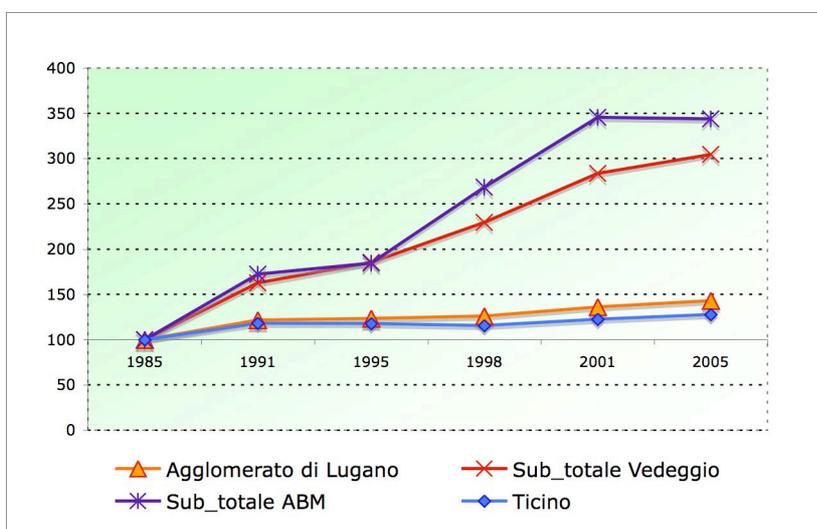
| | Totale generale | | | Totale (tempo pieno + tempo parziale) | | | | | | | | |
|-----------------------|-----------------|---------|---------|---------------------------------------|-------|-------|--------------------|--------|--------|--------|--------|--------|
| | 1995/96 | 2000/01 | 2005 | Settore primario | | | Settore secondario | | | | | |
| | | | | 1995/96 | 2000 | 2005 | 1985 | 1991 | 1995 | 1998 | 2001 | 2005 |
| Ticino | 165'019 | 163'626 | 166'975 | 4'878 | 4'701 | 3'910 | 56'623 | 61'009 | 51'113 | 44'098 | 45'572 | 44'656 |
| Agglomerato di Lugano | 68'436 | 71'584 | 73'874 | 735 | 917 | 738 | 20'465 | 22'944 | 18'195 | 15'840 | 16'180 | 15'764 |
| Veduggio | 11'208 | 14'395 | 14'470 | 142 | 229 | 193 | 4'984 | 7'151 | 5'887 | 5'807 | 6'243 | 5'766 |
| ABM | 5'967 | 8'626 | 8'499 | 51 | 50 | 57 | 2'918 | 3'429 | 2'945 | 2'837 | 3'015 | 2'914 |
| Agno | 2'199 | 2'631 | 2'601 | 18 | 21 | 14 | 1'065 | 1'155 | 822 | 743 | 883 | 773 |
| Bioggio | 2'405 | 2'754 | 2'848 | 28 | 18 | 26 | 1'268 | 1'622 | 1'591 | 1'679 | 1'528 | 1'482 |
| Manno | 1'363 | 3'241 | 3'050 | 5 | 11 | 17 | 585 | 652 | 532 | 415 | 604 | 659 |

Fonte: censimento federale delle aziende (1985, 1991, 1995, 1998, 2001, 2005)

Evoluzione addetti nel settore terziario - ABM (1985 - 2005)

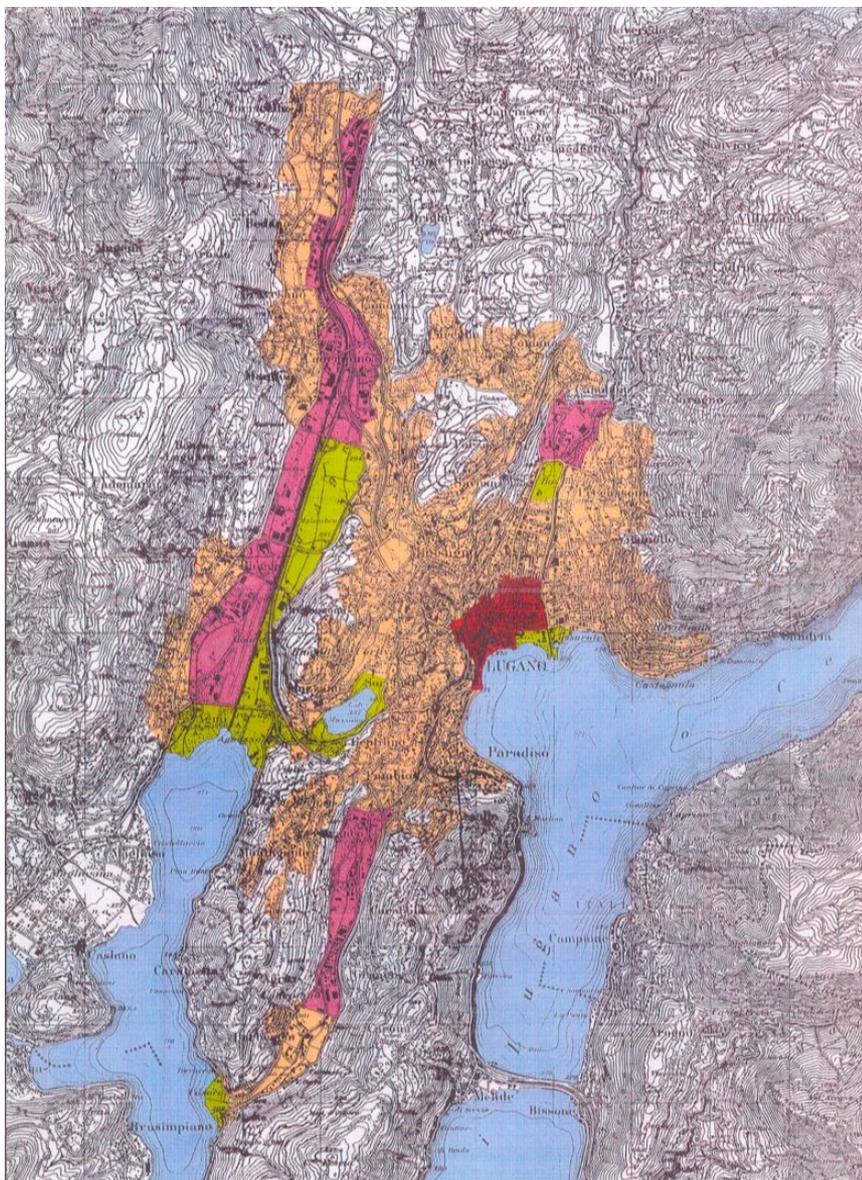


Evoluzione addetti nel settore terziario (1985- 2005) (indice 100: 1985)



3.3 Lettura territoriale

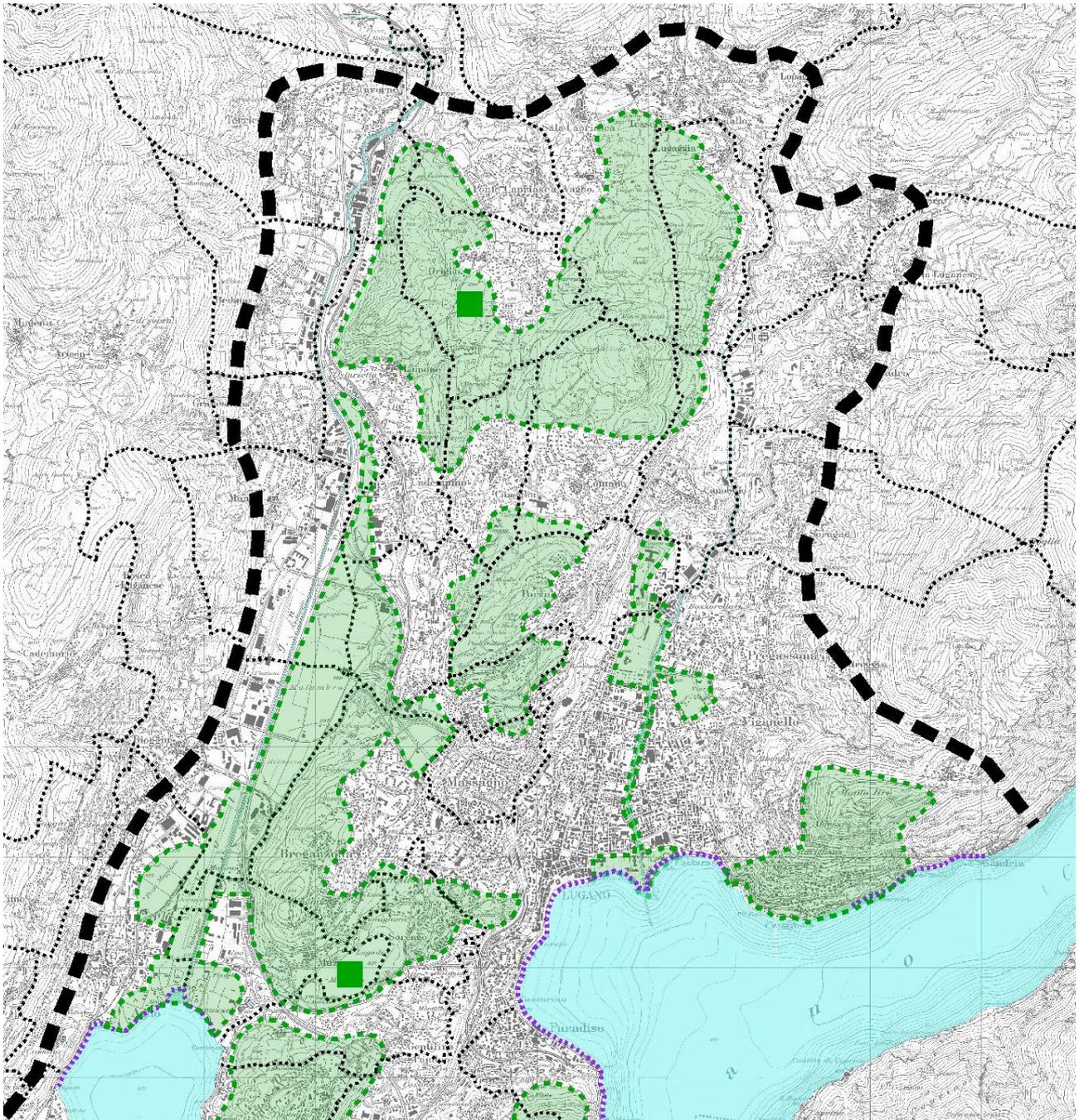
3.3.1 L'organizzazione spaziale dell'agglomerato luganese



Sintesi dei grandi comparti territoriali dell'agglomerato luganese (da COTAL)

Come esposto nel cap. 2.1 il Modello di organizzazione territoriale del Luganese definisce l'agglomerato come un insieme di parti urbane ognuna dotata di proprie individualità e qualità nonché di potenzialità funzionali definite "quartieri". Da un lato troviamo quindi la City (con il Nuovo Quartiere Cornaredo – NQC) che costituisce il luogo di riferimento e di identificazione urbana. Separata dai Quartieri collinari troviamo il Quartiere del Vedeggio, area specializzata per attività del secondario e del terziario avanzato. Il nuovo sistema di trasporto pubblico offrirà la possibilità di un collegamento diretto ferroviario tra il Piano del Vedeggio ed il Centro Città e la Stazione FFS di Lugano. Questo nuovo sistema di trasporto valorizza i ruoli complementari dell'asse della pianura del Vedeggio (attività produttive del terziario avanzato, aeroporto, parco regionale di sponda sinistra) con quelli dell'asse della pianura del Cassarate (aree espositive e congressuali del Campo Marzio, centri universitari e di svago di Cornaredo).

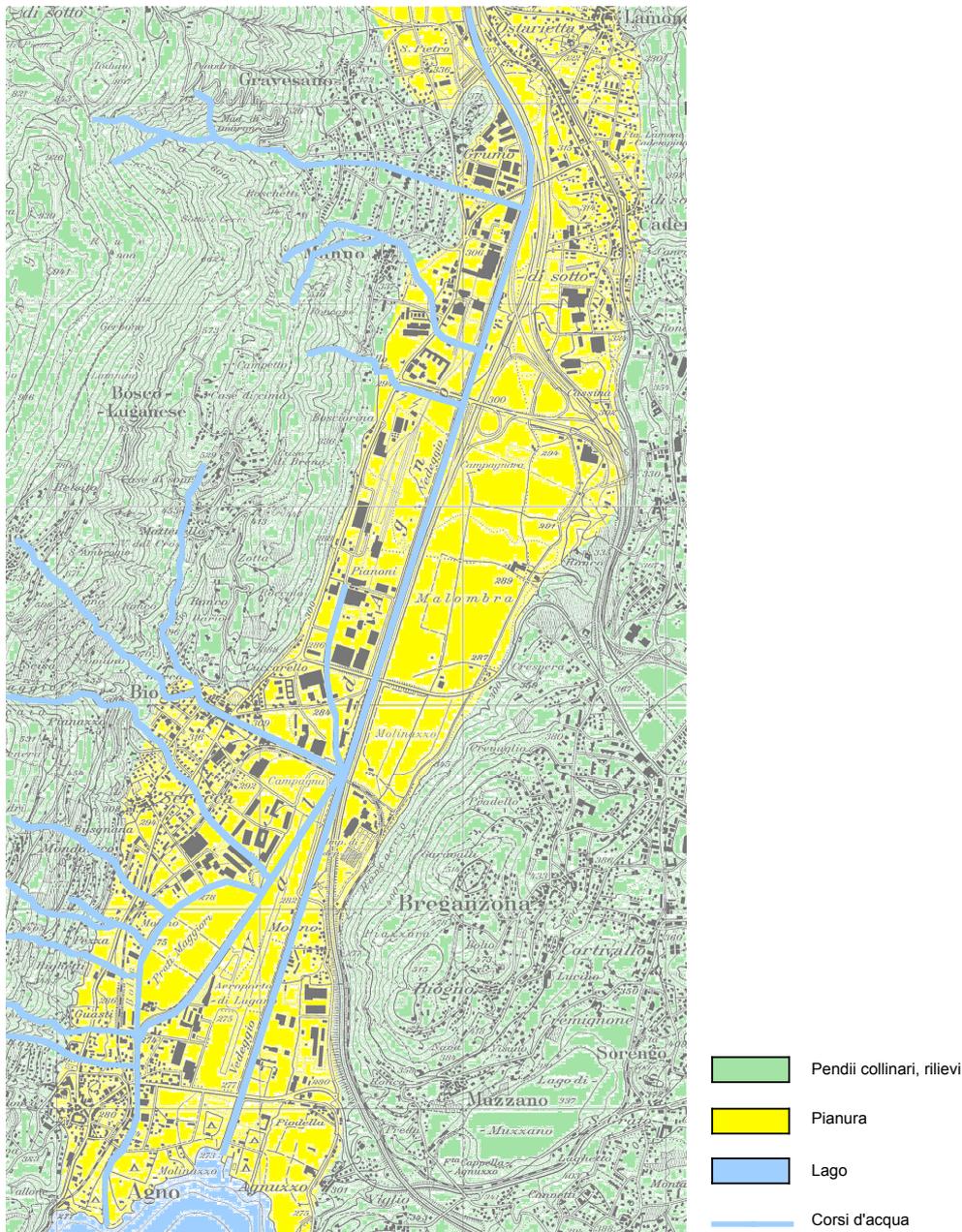
3.3.2 Una morfologia urbana disegnata dagli spazi verdi



Le grandi aree verdi e di svago dell'agglomerato urbano di Lugano

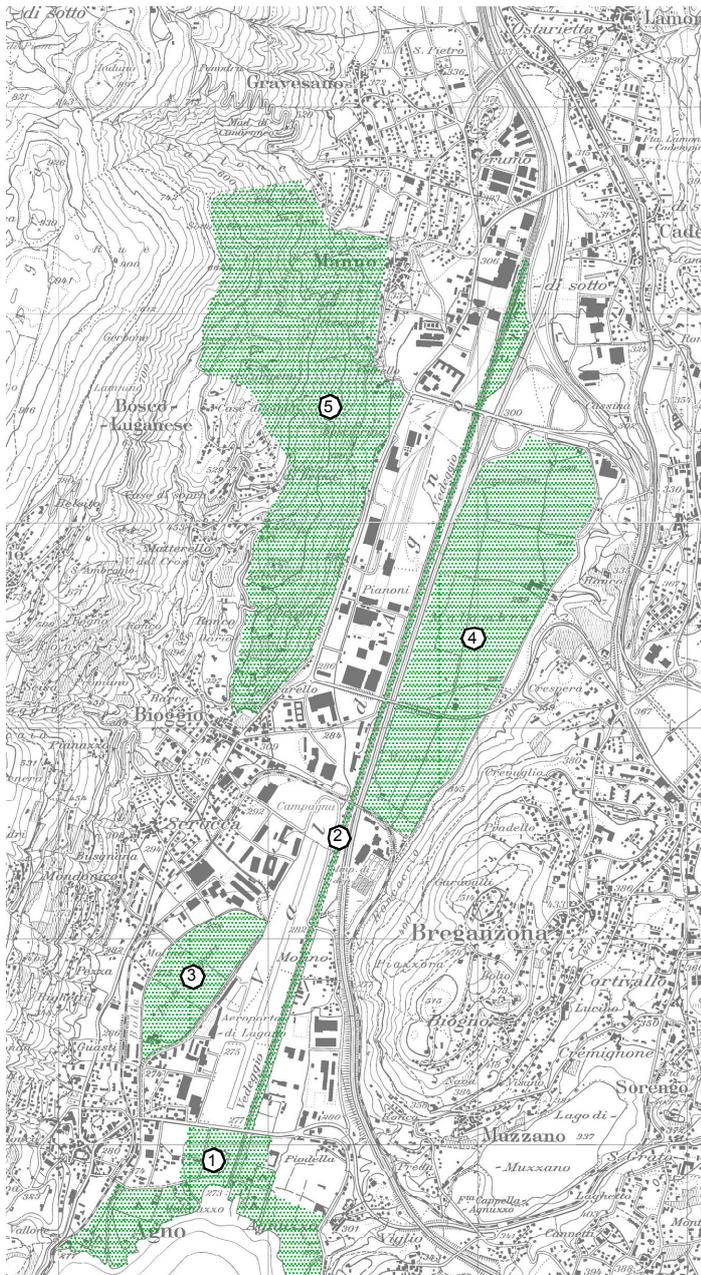
L'agglomerato urbano di Lugano possiede ancora molte grandi aree verdi e di svago ben accessibili e prossime agli insediamenti. Per il Vedeggio spicca per importanza il comparto lacustre, i Prati Maggiori con l'aeroporto, la golena del Vedeggio e la grande area della tenuta Balli (Malombra), suggestivo spazio agricolo, disegnato e circondato da alberi, e ben inserito nel contesto urbano luganese.

3.3.3 Morfologia del territorio



Il comprensorio di studio del Progetto di sviluppo urbano NPV è caratterizzato da una morfologia del terreno spiccatamente pianeggiante, ben delimitata dai rilievi collinari ad est e a ovest.

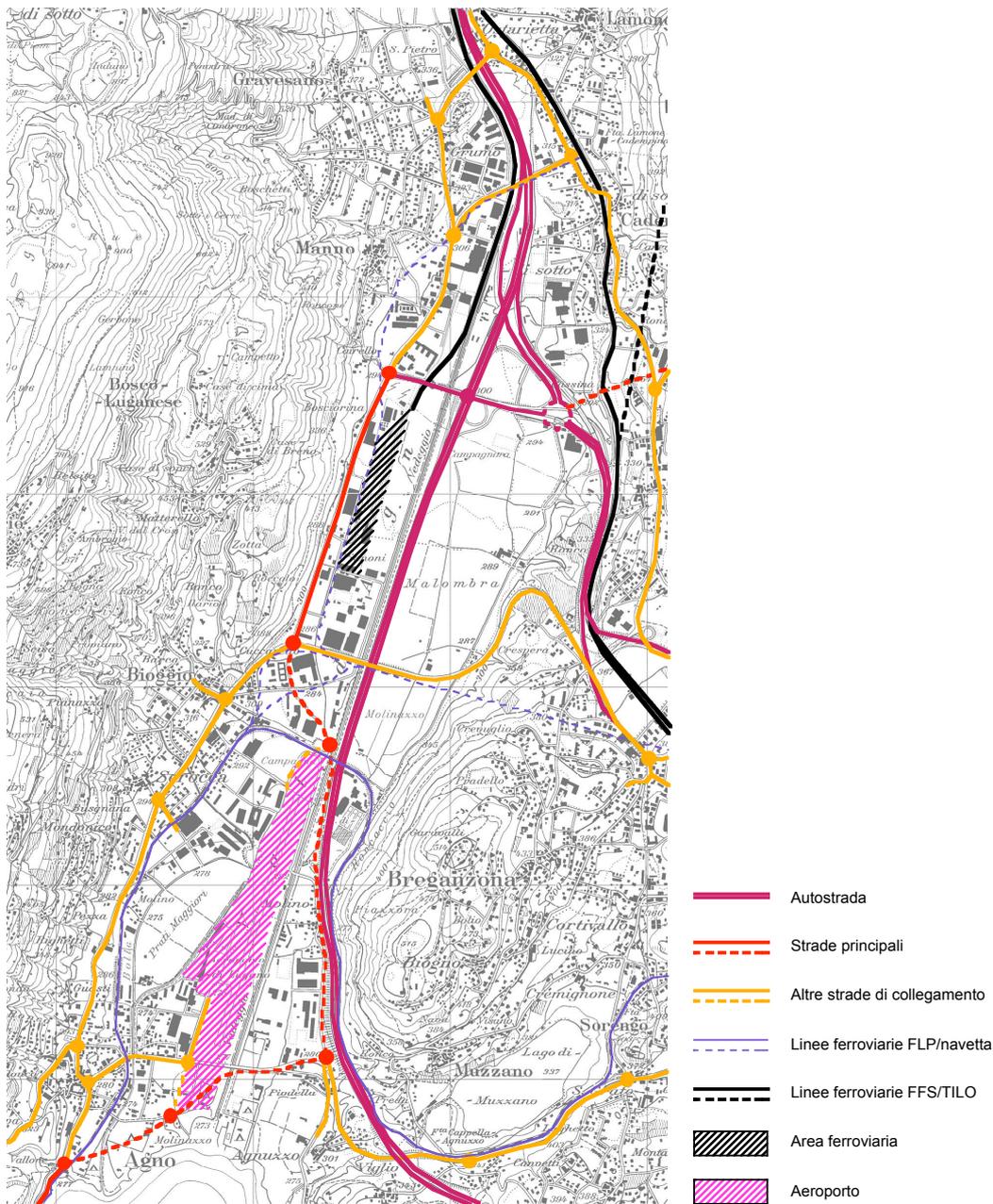
3.3.4 Principali aree verdi con funzione di svago



1. Golfo di Agno
2. Golena del Vedeggio
3. Prati Maggiori
4. Malombra
5. Bosco collinare Manno-Bioggio

Il comprensorio di studio del Progetto di sviluppo urbano NPV è attorniato da aree verdi con funzione di svago di vario tipo e con funzioni e vocazioni diverse: l'area a lago del Golfo di Agno, la Golena del Vedeggio, il comparto della Malombra e il bosco collinare di Manno-Bioggio. Grande importanza assume all'interno delle aree edificate il comparto agricolo dei Prati Maggiori.

3.3.5 Infrastrutture del traffico esistenti e previste

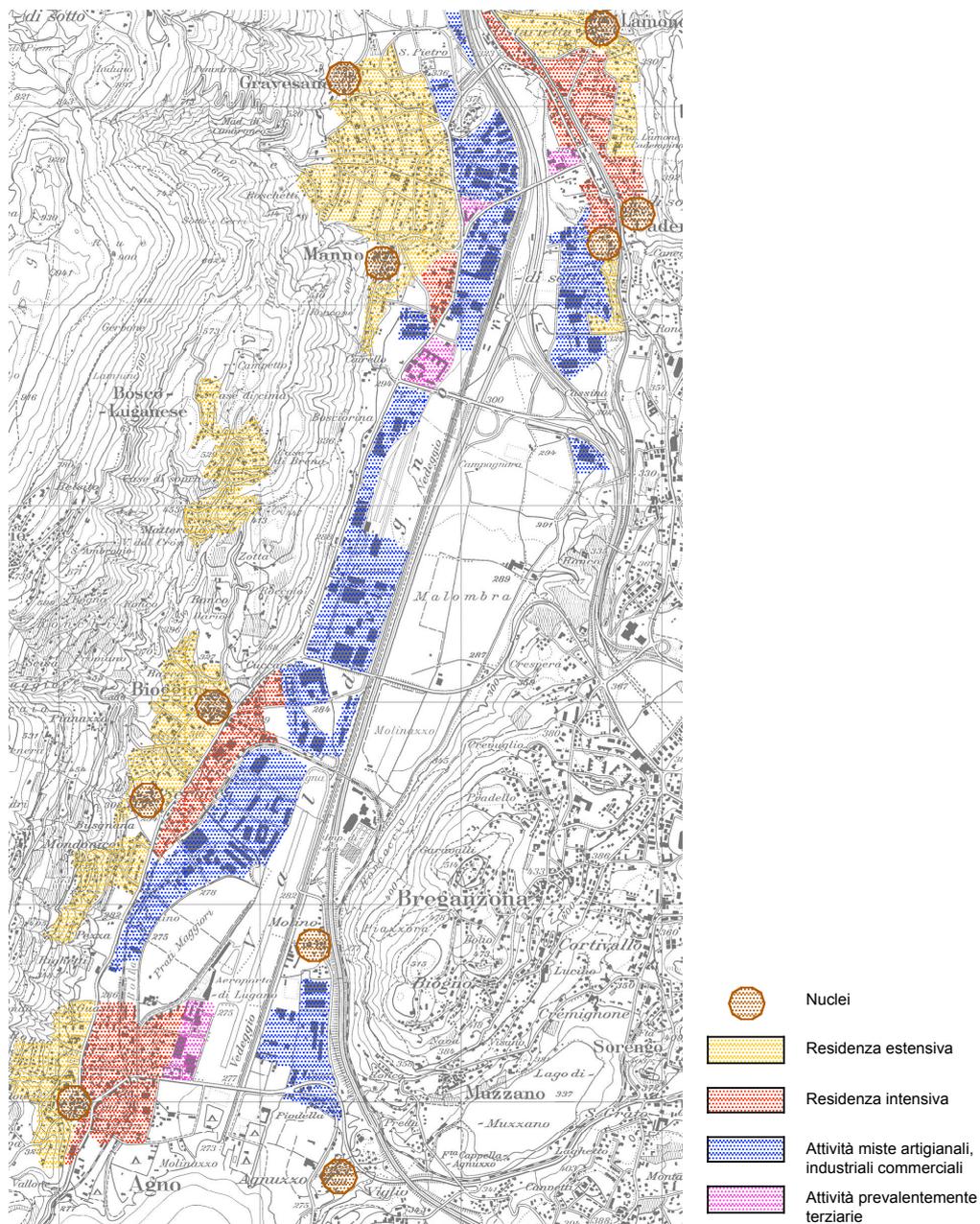


Il Piano del Vedeggio riveste uno spiccato interesse per la presenza di uno svincolo autostradale (Lugano Nord), di due stazioni TILO (Lamone e Taverne-Torricella) e di una stazione per il trasporto intermodale delle merci (Bioggio), nonché dell'aeroporto di Agno.

Il progetto di navetta tra Molinazzo e Lugano Centro dovrebbe inoltre creare le premesse per valutare l'integrazione nella politica dei poli di sviluppo economico di un'area all'interno di questo comparto. Per il comparto del Vedeggio il prolungamento verso nord fino a Manno, crea le premesse per la trasformazione urbana dell'intero comprensorio.

Il sistema di mobilità sarà completato, oltre che dalla galleria Vedeggio – Cassarate, dalla circonvallazione Bioggio - Agno.

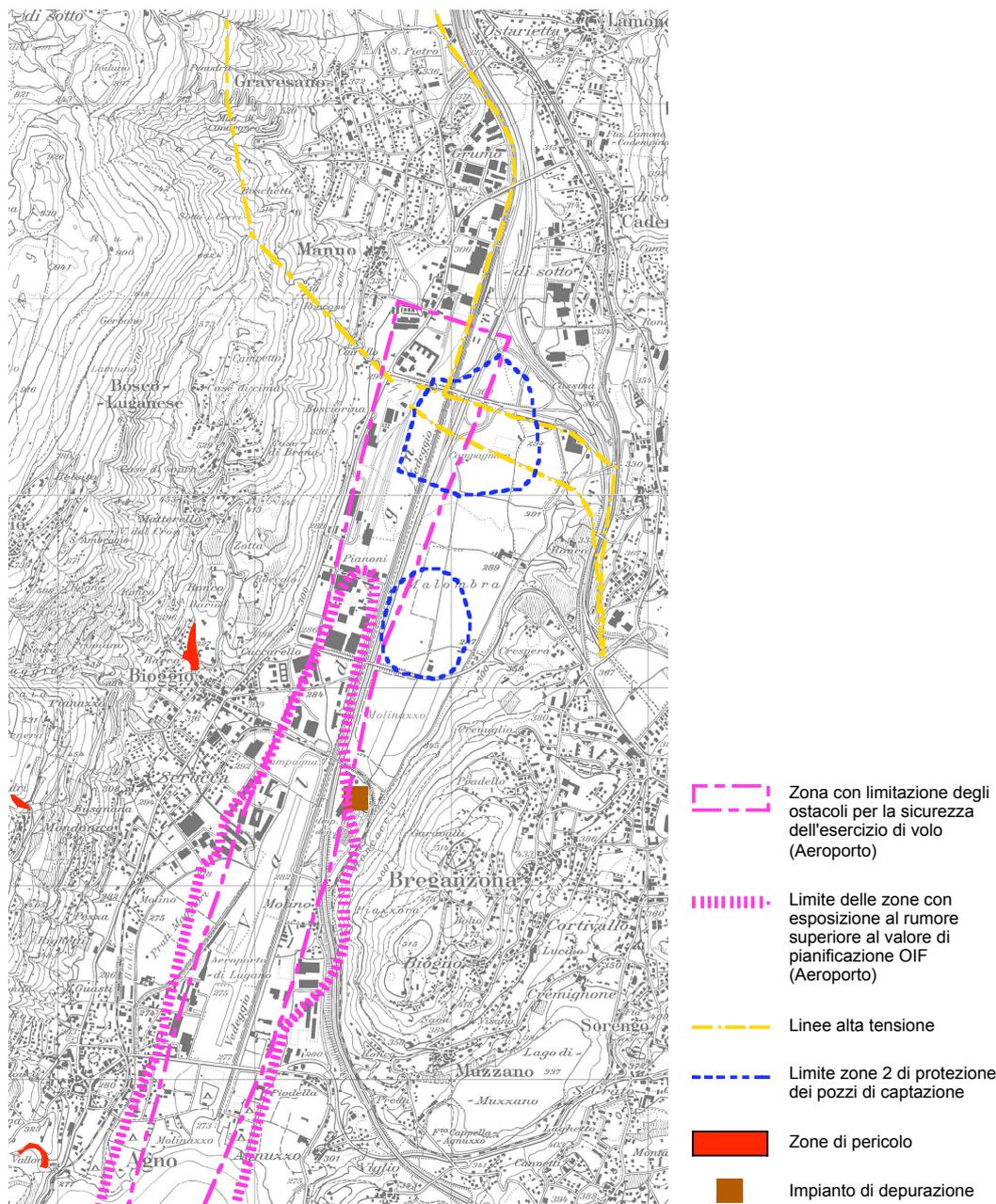
3.3.6 Tipologie di insediamento



I nuclei storici dei Comuni del Vedeggio sono edificati ai piedi dei pendii collinari. Le zone residenziali più estensive occupano il pendio tra questi nuclei, mentre le zone residenziali intensive si trovano a valle della strada cantonale in aree morfologicamente pianeggianti.

Le attività legate al terziario sono riscontrabili in particolare ad Agno (World Trade Center, La Perla) e Manno (Suglio e l'Uovo). Il resto del territorio edificabile pianeggiante dei tre Comuni è destinato ad attività di diverso tipo a carattere misto artigianale, industriale commerciale.

3.3.7 Vincoli territoriali particolari

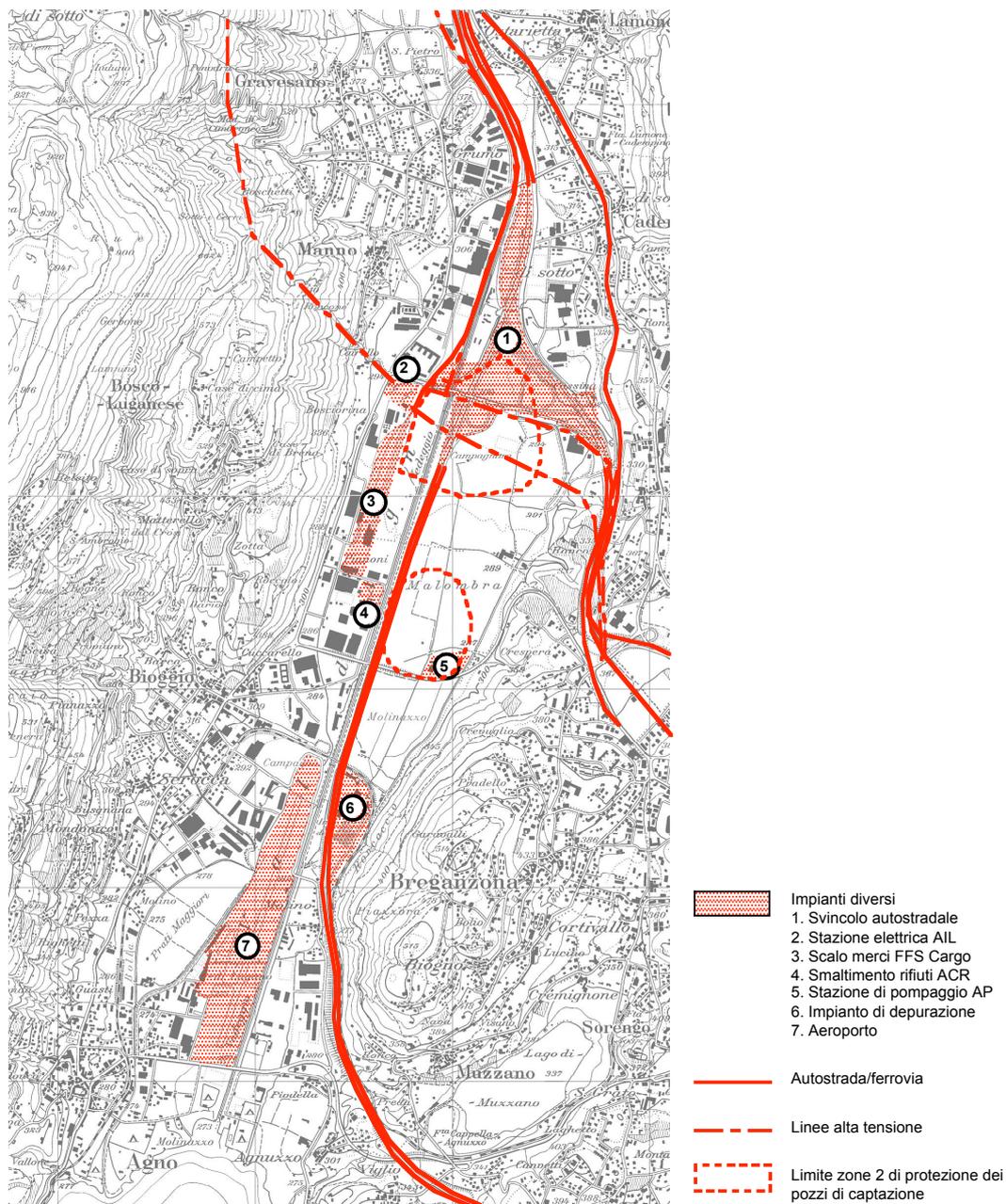


Buona parte del Piano del Vedeggio è sottoposta ad una limitazione d'altezza per la sicurezza dell'esercizio di volo dell'Aeroporto di Agno. Tale limitazione, che varia a seconda della distanza dalla pista, ha un'incidenza effettiva solo nelle fasce direttamente a ridosso dell'impianto. L'aeroporto determina anche delle limitazioni delle attività ammesse a seguito dell'esposizione al rumore superiore al valore di pianificazione OIF.

Le linee di alta tensione che si dipartono dalla stazione di trasformazione di Manno, seguono in generale l'autostrada o la ferrovia; limitazioni importanti delle potenzialità edificatorie si hanno immediatamente a ridosso della stazione di trasformazione, in particolare in zona "Cairello".

I vincoli d'uso determinati dalle zone di protezione 2 dei pozzi di captazione esistenti sul Piano del Vedeggio concernono soprattutto la sponda sinistra, ad eccezione della zona di protezione del pozzo AIL di Manno, che rende in edificabile importanti terreni a ridosso dello scalo ferroviario FFS. Le zone di pericolo sono nella fascia collinare. Si segnala pure l'impianto di depurazione di Bioggio.

3.3.8 Terreni occupati da impianti d'interesse cantonale e regionale



Se si raffigurano le linee e le superfici delle infrastrutture e degli impianti d'ordine superiore (traffico, approvvigionamento elettrico e di acqua potabile, smaltimento acque luride e rifiuti), al servizio anche degli altri comuni, della regione e del Cantone, appare evidente il grande sacrificio di territorio che il Piano del Vedeggio ha dovuto concedere allo sviluppo socio-economico e insediativo dell'agglomerato luganese.

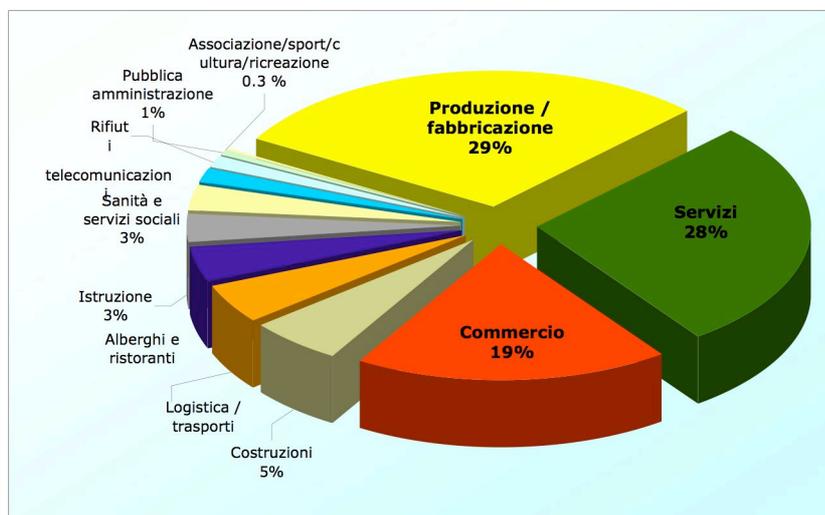
3.4 Distribuzione dei rami d'attività economica all'interno dell'area di studio

L'area di studio del Progetto di sviluppo urbano NPV è stata analizzata rispetto alla distribuzione degli addetti nei diversi settori economici. Partendo dal censimento delle aziende 2005 si sono raggruppati i diversi rami NOGA nel seguente modo:

| | |
|--|-------------------------|
| Costruzioni | 45 |
| Produzione/fabbricazione | 15-36 |
| Riciclaggio, smaltimento | 37,90 |
| Energia/acqua | 40,41 |
| Costruzioni | 45 |
| Commercio | 50-52 |
| Alberghi e ristoranti | 55 |
| Logistica/trasporti | 60-63 |
| Poste/ telecomunicazioni | 64 |
| Servizi | 65-67,70-72-74,93,95,99 |
| Istruzione | 80 |
| Pubblica amministrazione | 75 |
| Sanità e servizi sociali | 85 |
| Associazioni/sport/cultura/ricreazione | 91,92 |

L'analisi della distribuzione degli addetti mostra una forte concentrazione in tre settori (produzione/fabbricazione, servizi e commercio) che totalizzano il 76 % degli addetti totali (v. grafico sotto)

Distribuzione percentuale settori NOGA area di studio (2005)



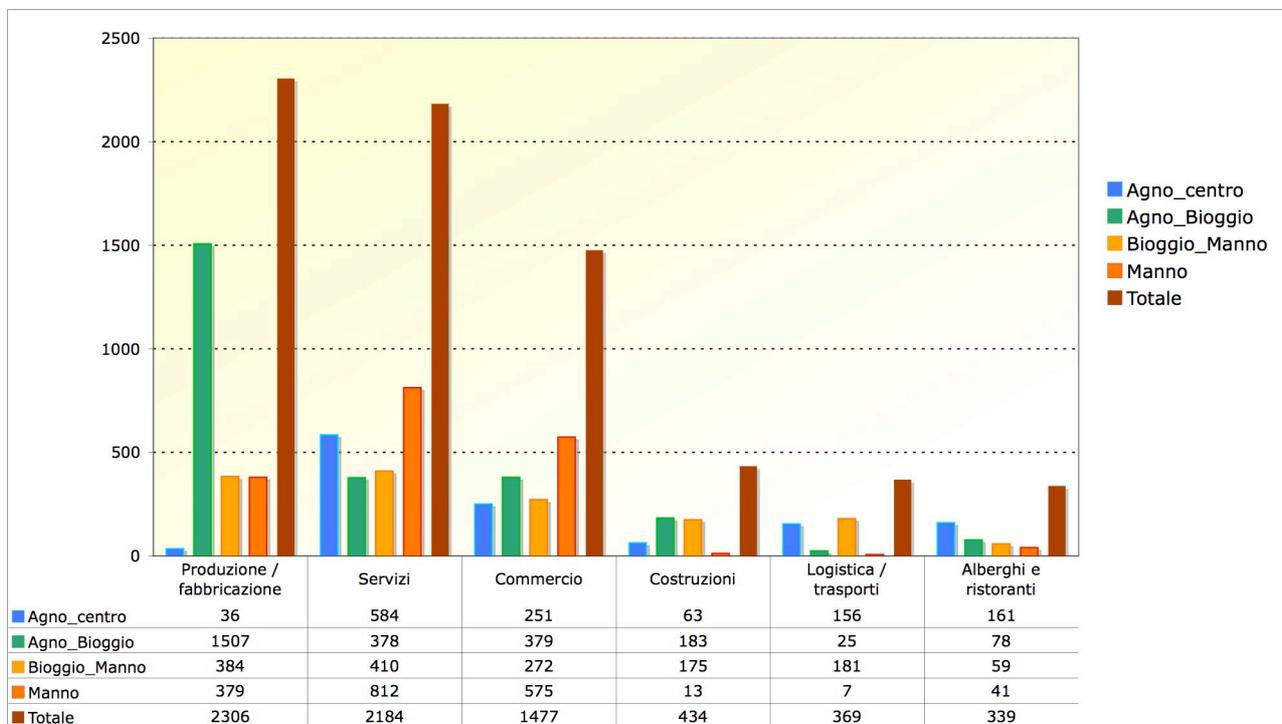
Tra i quattro comparti identificati si nota una distribuzione relativamente uniforme del numero di addetti. Con Agno e Bioggio che ospitano il maggior numero di posti di lavoro (34.2 %) seguito da Manno con il 24.1 % seguito da Bioggio-Manno con il 21.3% e infine Agno-centro con il 20.3%.

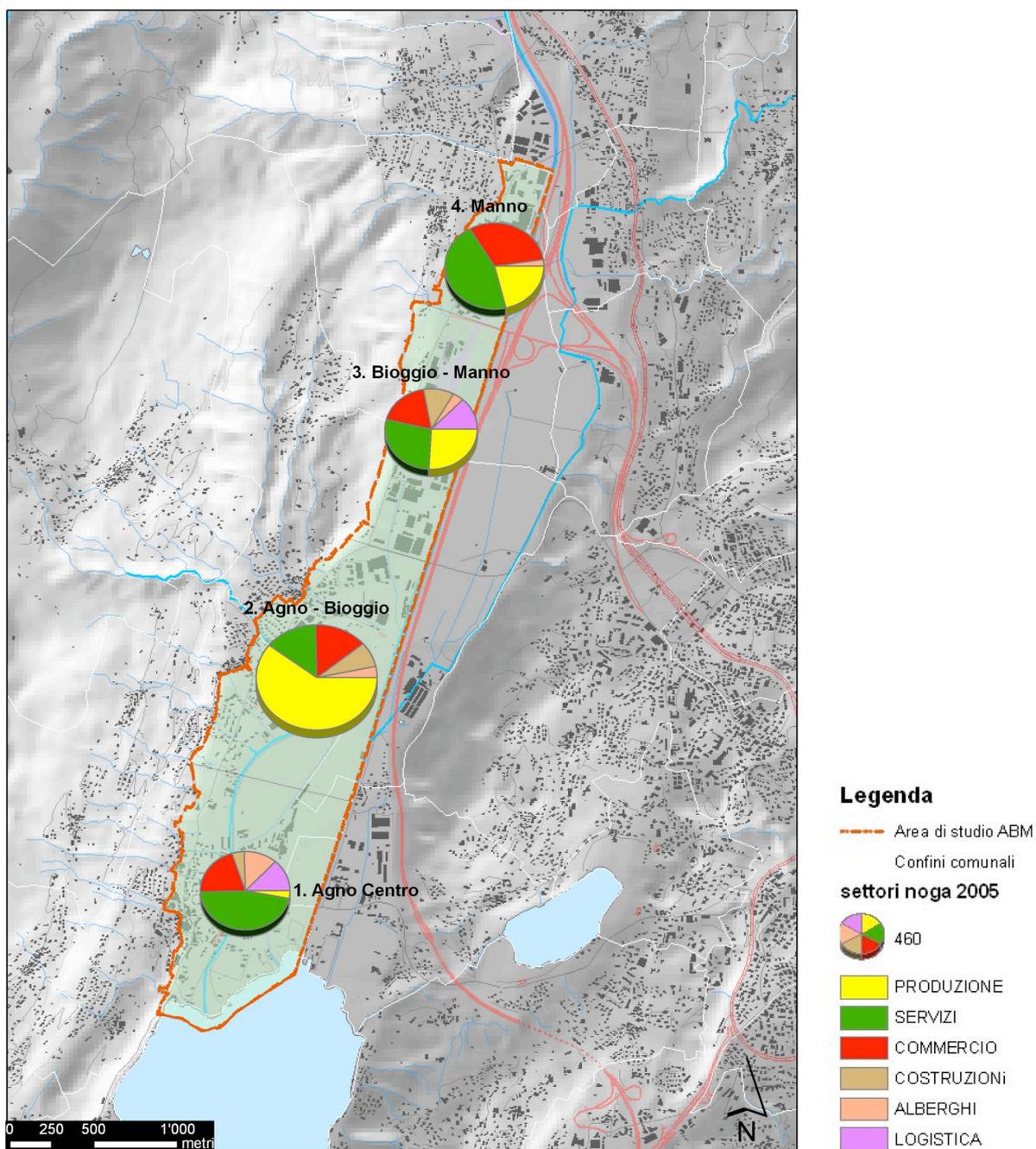
L'analisi cartografica dei dati mostra una diversa ripartizione dei 4 comparti identificati all'interno dell'area di studio. In particolare si nota la concentrazione di addetti nelle attività di produzione e fabbricazione nel comparto Agno-Bioggio, mentre settori come i servizi e il commercio, anche se in proporzioni diverse mostrano l'importanza del comparto di Manno.

In sintesi riprendiamo i principali dati sotto forma di tabella e grafico, nella pagina seguente utilizza la rappresentazione cartografica in cui viene messa in risalto la ripartizione tra i cinque settori principali:

| | Agno_centro | | Agno_Bioggio | | Bioggio_Manno | | Manno | | Totale | |
|--|-------------|--------------|--------------|--------------|---------------|--------------|-------------|--------------|-------------|---------------|
| Produzione / fabbricazione | 36 | 2.2% | 1507 | 55.5% | 384 | 22.7% | 379 | 19.8% | 2306 | 29.1% |
| Servizi | 584 | 36.3% | 378 | 13.9% | 410 | 24.3% | 812 | 42.5% | 2184 | 27.6% |
| Commercio | 251 | 15.6% | 379 | 14.0% | 272 | 16.1% | 575 | 30.1% | 1477 | 18.6% |
| Costruzioni | 63 | 3.9% | 183 | 6.7% | 175 | 10.4% | 13 | 0.7% | 434 | 5.5% |
| Logistica / trasporti | 156 | 9.7% | 25 | 0.9% | 181 | 10.7% | 7 | 0.4% | 369 | 4.7% |
| Alberghi e ristoranti | 161 | 10.0% | 78 | 2.9% | 59 | 3.5% | 41 | 2.1% | 339 | 4.3% |
| Istruzione | 43 | 2.7% | 77 | 2.8% | 139 | 8.2% | 0 | 0.0% | 259 | 3.3% |
| Sanità e servizi sociali | 206 | 12.8% | 23 | 0.8% | 1 | 0.1% | 12 | 0.6% | 242 | 3.1% |
| Posta e telecomunicazioni | 26 | 1.6% | 14 | 0.5% | 28 | 1.7% | 65 | 3.4% | 133 | 1.7% |
| Rifiuti | 35 | 2.2% | 33 | 1.2% | 37 | 2.2% | 0 | 0.0% | 105 | 1.3% |
| Pubblica amministrazione | 41 | 2.6% | 14 | 0.5% | 0 | 0.0% | 0 | 0.0% | 55 | 0.7% |
| Associazione/sport/cultura/ricreazione | 5 | 0.3% | 2 | 0.1% | 4 | 0.2% | 8 | 0.4% | 19 | 0.2% |
| Totale | 1607 | 20.3% | 2713 | 34.2% | 1690 | 21.3% | 1912 | 24.1% | 7922 | 100.0% |

Addetti per settori NOGA – Comparti di studio (2005)





3.5 Situazione ambientale

La situazione ambientale attuale del Vedeggio è nota ed è da considerarsi ancora critica.

Infatti, stando al Rapporto 2006 relativo alla qualità dell'aria in Ticino, edito nel Maggio 2007 dai competenti servizi cantonali, presso la stazione di rilevamento di Bioggio la media annua dei seguenti inquinanti atmosferici superava i limiti prescritti dalle ordinanze federali: Diossido di azoto (NO₂), ozono (O₃) e polveri fini (PM₁₀). Rispetto agli anni precedenti, i dati sono stazionari per quanto concerne NO₂ e PM₁₀, peggiorano invece per quanto riguarda invece l'ozono. Questa situazione è comune alle zone densamente popolate del sottoceneri, in presenza di assi di traffico ed a concentrazione di posti di lavoro.

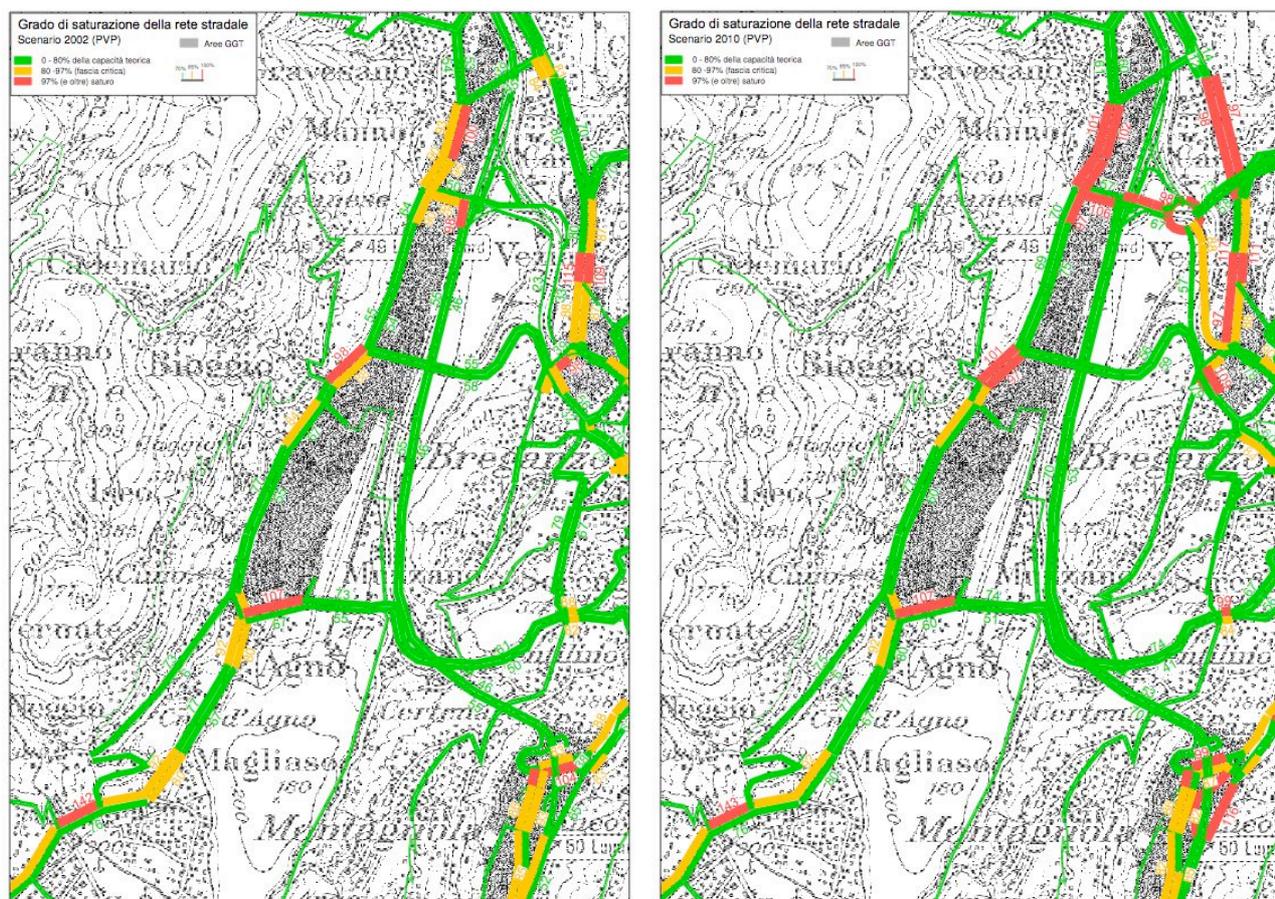
La stazione di rilevamento di Bioggio è infatti situata nella zona industriale presso l'aeroporto di Agno. Alle emissioni degli impianti stazionari (industrie, economie domestiche, ecc.), si aggiungono quelle del traffico aereo e quelle dell'autostrada (A2) e degli assi stradali tra Lugano a Ponte Tresa.

Vi è anche un certo carico fonico. Il superamento dei limiti è in questo caso localizzato in prossimità degli assi di traffico o nelle aree interessate dal rumore degli aerei.

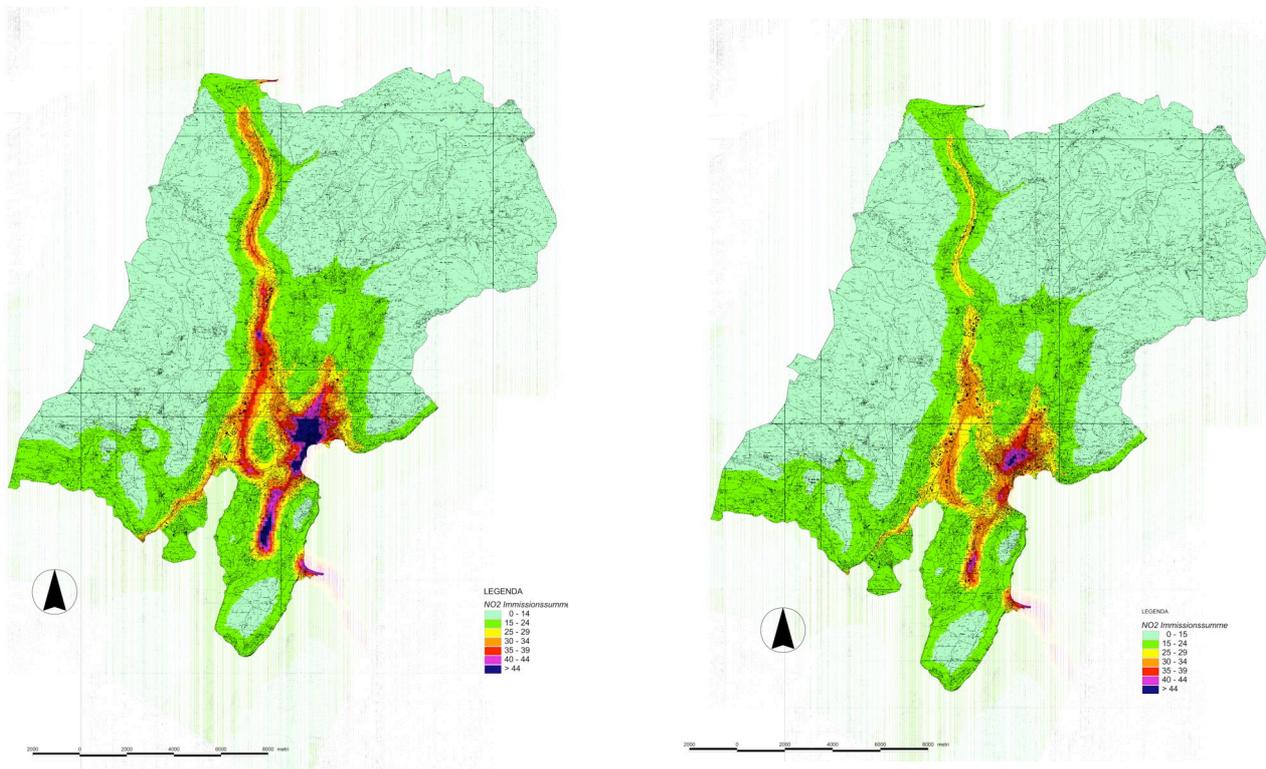
Si auspica che la strategia di organizzazione territoriale possa in parte contribuire a migliorare tale situazione grazie ad esempio a:

- la strada di circonvallazione Agno-Bioggio, per quel che concerne il carico fonico e la qualità dell'aria
- la predisposizione di migliori condizioni d'uso del traffico pubblico;
- l'incentivazione di edifici e di processi industriali caratterizzati da ridotte emissioni.

Miglioramenti consistenti potranno comunque essere ottenuti solo grazie a misure prese su più larga scala.



Grado di saturazione della rete stradale nel 2002, a sinistra, e nel 2010, con l'apertura della galleria Vedeggio – Cassarate, a destra (Fonte: Sezione della mobilità)



Somma di immissioni NO₂ (□g/m³) nel 2000, a sinistra, e nel 2010, con l'apertura della galleria Vedeggio – Cassarate, a destra (Fonte: Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo).

3.6 Interviste con attori significativi del territorio

3.6.1 Operatori economici e immobiliari

a) Operatori intervistati

Le aziende che congiuntamente con il gruppo di lavoro si è deciso di intervistare sono:

- 1 IBSA – Manno/Pambio-Noranco
- 2 ISS Giorgio Bernasconi SA - Agno
- 3 KerrHawe SA - Bioggio
- 4 Luxury Goods International SA - Cadempino
- 5 Migros Ticino - S. Antonino
- 6 Mikron SA, Mikron Tools SA - Agno
- 7 Multipharma SA - Bioggio
- 8 Panalpina SA - Manno
- 9 Pharmaton SA - Bioggio
- 10 Silvio Tarchini - Manno
- 11 UBS SA – Manno e Agno
- 12 WTC Lugano – Agno

Dal protocollo delle diverse interviste abbiamo estratto la seguente sintesi complessiva delle risposte fornite dagli interlocutori incontrati.

b) Fattori che hanno determinato insediamento nel PV (rispettivamente motivi del successo)

- Prossimità dell'autostrada (accessibilità).
- Prossimità dell'Italia (manodopera).
- Vicinanza / accessibilità rispetto a Lugano e all'insieme del Cantone.
- Casualità: disponibilità di spazi in tempi brevi (edifici già pronti) e urgenze contingenti legate alle attività economiche.
- appoggio da parte delle banche della piazza finanziaria di Lugano importante.
- Fiscalità concorrenziale (IVA) e sgravi fiscali al momento dell'insediamento.
- Insediamenti di qualche anno fa dovuti a disponibilità di terreni a prezzi concorrenziali; recentemente invece conta essenzialmente la presenza di terreni liberi.
- Aeroporto: da pochi considerato positivo, da alcuni negativo.
- Scalo merci: nessuno lo usa, alcuni ci pensano (le tipologie di attività insediate hanno bisogno di trasporti veloci e porta a porta).

c) Debolezze/rischi della situazione attuale

- Manca una logica di "distretto industriale", anche se esistono collaborazioni.
- L'aeroporto non risponde più ai bisogni effettivi (numero voli di linea ridotti), per alcuni genera problemi (rischi, costi assicurativi, ...).
- Debolezze del trasporto pubblico.
- Traffico congestionato e dubbi sulla nuova situazione viaria (Vedeggio–Cassarate, circonvallazione Agno-Bioggio).
- Alcune aziende sono situate in spazi in affitto e seguono clienti attraverso attività outsourcing; ne deriva una presenza poco stabile.
- Difficoltà per alcune aziende di poter segnalare la loro presenza attraverso una segnaletica stradale dedicata alle attività economiche.
- Non è una zona di prestigio (esiste il centro di Lugano per questo).

d) Forze/opportunità della situazione attuale

- Prossimità dello svincolo autostradale.
- Vicinanza con l'Italia, che offre il serbatoio per la manodopera e per la clientela.
- Speranze per nuovi progetti viari (circonvallazione Agno-Bioggio in particolare).
- I Comuni ABM possono ambire a diventare un nuovo polo. Due ipotesi: 1) solo se Lugano si espande, anche se non come entità autonoma; 2) oppure possono diventare un polo complementare di Lugano indipendentemente dallo sviluppo del centro città.
- Importanza del "know-how" e della competenza presente tra addetti attivi sul territorio; una sua mancanza potrebbe far partire industrie di punta; una sua presenza ne può creare di nuove e competitive.
- Attenzione a non generare ulteriore traffico.
- Qualità di vita elevata (vale non solo per i Comuni ABM ma per tutto il Cantone e, in particolare, per il Luganese).

e) Visioni per il futuro

- Logistica e industria; non strangolare le attività esistenti, con un'eccessiva vicinanza di insediamenti residenziali, in particolare a Bioggio e ad Agno).
- Amministrazione e servizi; ad Agno vi è ancora spazio ed esiste un potenziale attorno all'aeroporto.
- Identificare gli spazi liberi e definire progetti strategici (controindicazione: ognuno tira l'acqua al proprio mulino: logistica, industria, servizi, ...).
- Vocazione di Agno residenziale e quale centro di servizi.
- Vocazione di Bioggio e di Manno: industria/logistica.
- Cercare alleanze con i privati (lasciare rischiare privati con idea definita dal pubblico).

f) Esigenze e necessità

- Strada industriale per non gravare (e farsi intralciare) dal traffico locale.
- P+R a Ponte Tresa.
- Problemi di parcheggio sono stati evidenziati da molti; progetti di mobilità aziendale sostenibile sono stati vagamente enunciati, ma considerati troppo complicati. Iniziative che mostrano importanza di agire in rete.
- "Avvicinare" la stazione di Lamone con un percorso piacevole percorribile anche a piedi o in bicicletta.
- Attività di svago per addetti con valore aggiunto anche locale (palestra, wellness, cinema, piccoli negozi, ...).
- Garantire la fornitura elettrica sicura per attività industriali (ossia: doppia rete di distribuzione).
- Migliorare il trasporto pubblico e accessibilità del centro di Lugano e linea Nord-Sud.
- Albergo a 3 stelle per clientela d'affari situata in area produttiva (non turismo in riva al Lago).
- Migliorare l'accessibilità al verde pubblico e i percorsi interni
- Aumentare le uscite dell'autostrada.
- Ampliare l'aeroporto per piccoli cargo.

3.6.2 Rappresentanti di organizzazioni economiche e professionali**a) Rappresentanti intervistati**

Le aziende che congiuntamente con il gruppo di lavoro si è deciso di intervistare sono:

- 1 Gianluigi Piazzini – Camera ticinese di economia fondiaria, Lugano
- 2 Davide Gai – Fondazione Tecnopolo, Lugano
- 3 Franco Citterio – Associazione bancaria ticinese, Vezia
- 4 Sandro Lombardi – Associazione industriali ticinese, Lugano
- 5 Luca Albertoni – Camera di commercio, dell'industria e dell'artigianato, Lugano
- 6 Tiziano Ferracini/Valerio Agustoni – Società svizzera impiegati di commercio – Sezione Ticino, Bellinzona

Dal protocollo delle diverse interviste abbiamo estratto la seguente sintesi complessiva delle risposte fornite dagli interlocutori incontrati.

b) Fattori che hanno determinato lo sviluppo del Piano del Vedeggio

- Posizione strategica sullo svincolo autostradale e in prossimità del polo urbano trainante di Lugano.
- Ampia disponibilità di terreni edificabili industriali.
- Qualcuno ha aggiunto l'operazione immobiliare di Silvio Tarchini (stabili Galleria a Manno), che ha trainato ditte innovative.

c) Debolezze/rischi della situazione attuale

- Imprevedibilità dei mercati internazionali.
- Congestionamento del traffico.
- Qualcuno ha citato la concorrenza dovuta al futuro Nuovo Quartiere Cornaredo.

d) Forze/opportunità della situazione attuale

- Chiara separazione delle zone industriali dalle zone residenziali.
- Disponibilità di superfici edificabili industriali.
- Capacità innovativa e di adattamento ai mercati delle aziende esistenti.

e) Visioni per il futuro

- Consolidamento dell'esistente con maggiore qualità di contenuti e ambientale.
- Sviluppo di un centro di eccellenza per la logistica e per la movimentazione delle merci.

f) Esigenze e necessità

- Flessibilità delle attività e delle tipologie di fabbricati industriali ammessi.
- Promuovere la qualità urbanistica e ambientale, quale fattore di scelta ubicativa di attività qualificate.
- Strutture viabilistiche adeguate (fluidità del traffico).

3.7 Sintesi delle dinamiche economiche e territoriali in atto

Vantaggi di localizzazione dovuti alla vicinanza del polo urbano di Lugano, aggancio diretto allo svincolo autostradale, disponibilità di aree edificabili industriali

Il Piano del Vedeggio, grazie alla posizione strategica nel contesto del Polo cantonale dell'agglomerato del Luganese, è stato negli ultimi 20 anni il comprensorio ticinese che ha dimostrato il maggior dinamismo economico. Oggi vi troviamo la più alta concentrazione di posti di lavoro nel settore secondario del Canton Ticino.

Nel 2005 tra Torricella-Taverne e Agno abitavano più di 16'000 persone (circa il 5% della popolazione cantonale) e vi erano quasi 15'000 addetti (il 9% del totale cantonale). Gli addetti nel terziario hanno conosciuto tra il 1995 e il 2005 un incremento del 64 % e rappresentano oggi quasi il 60% del totale dei posti di lavoro del comprensorio.

Le aree residenziali sono prevalentemente formate da quartieri di villette circondate da giardini, sviluppatasi a macchia d'olio attorno ai nuclei rurali originari, nelle fasce collinari dei due versanti della valle.

Le zone industriali sono invece concentrate lungo le strade cantonali e lungo la ferrovia e sono situate in una ristretta fascia di territorio sul fondovalle. Qui si contendono lo spazio, oltre che con l'autostrada, con gli impianti ferroviari e con l'aeroporto, anche con zone ancora inedificate di una certa consistenza, agricole, boschive e fluviali.

I nuovi centri produttivi, logistici, di servizio e di ricerca ad alto valore aggiunto hanno trovato spazio nelle zone industriali e artigianali, previste dai piani regolatori negli anni '70 e '80, quando il comparto era ancora periferia urbana e vi si stabilivano, espulse dal centro urbano, le attività meno pregiate e più moleste. In queste zone industriali e artigianali esse hanno sostituito le tradizionali attività locali.

Il risultato oggi è che, a dispetto dei contenuti altamente qualificati - e in parte anche di singoli moderni edifici del terziario -, le strutture territoriali e urbane sono rimaste ad un livello di periferia urbana.

Le dinamiche economiche e territoriali in atto, accanto ai rischi dovuti al congestionamento del traffico e ai carichi ambientali, offre comunque le seguenti opportunità:

- il forte sviluppo delle attività economiche permette di fare delle scelte strategiche
- nel quadro delle relazioni funzionali che si stanno delineando fra il centro urbano e le principali aree d'attività periferiche, il Piano del Vedeggio ha ottime carte da giocare (accessibilità stradale, prossimità con zone residenziali pregiate, moltiplicatore), per posizionarsi quale importante polo d'attività e di servizi esterno.

3.8 Prospettive per il futuro

Consolidamento qualitativo dell'esistente e flessibilità nelle destinazioni ammesse

I vantaggi di localizzazione, che hanno determinato lo sviluppo recente del Piano del Vedeggio, continueranno ad esercitare i loro effetti positivi e il Piano del Vedeggio ha tutte le premesse per attestarsi anche in futuro quale principale polo di attività produttive innovative a livello cantonale.

Le favorevoli condizioni di ubicazione sono oggi confrontate con le incertezze legate alla congiuntura e all'evoluzione dei mercati internazionali, in particolare con la concorrenza esercitata sulle aziende di produzione orientate all'esportazione (e sono più di $\frac{3}{4}$ delle aziende presenti) dalla Cina e dall'India.

Sul piano locale, il Nuovo Quartiere Cornaredo e la creazione di un nuovo polo universitario e scientifico a Viganello, con l'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate, potrebbero rappresentare una forte concorrenza, tendente a far spostare le attività più qualificate insediatesi sul Piano del Vedeggio in ragione della presenza del Centro svizzero di calcolo e della SUPSI (DTI/CIMSI).

Sono da tenere pure in considerazione il consumo di terreni insediativi a seguito di uno sfruttamento basso e l'aumento dei prezzi dei terreni per rapporto a quelli di altri nuovi poli dell'agglomerato (Cornaredo, Pian Scairolo).

L'ancor buona disponibilità di spazi insediativi industriali, la prossimità di importanti infrastrutture di trasporto (svincolo autostradale A2, scalo merci FFS e Aeroporto), come pure la prossimità di zone residenziali attrattive a costi relativamente accessibili, renderanno comunque il Piano del Vedeggio sempre ancora interessante per insediamenti produttivi e di servizio di vario genere, rivolti sia al mercato interno, sia a quello internazionale.

Non si intravede la necessità di imboccare la strada di funzioni e attività specifiche, sulle quali puntare, anche se prospettive interessanti si aprono in particolare nel settore della logistica. Alcune attività di questo tipo, legate alle grandi marche italiane nel settore dei beni di lusso (ma non solo), si sono insediate nel Piano del Vedeggio, come pure nel Mendrisiotto, in ragione dei vantaggi fiscali che la Svizzera offre rispetto all'Italia e all'Unione Europea. In queste aziende si stanno sviluppando delle importanti competenze nell'ambito della movimentazione, dell'assemblaggio, del confezionamento e della distribuzione di merci, comprese le procedure di sdoganamento e di certificazione della qualità. Sempre più le aziende di produzione tendono a commissionare a ditte esterne specializzate questa fase, assai complessa e impegnativa, del processo produttivo. Anche qualora le originarie motivazioni d'ordine fiscale dovessero venire a cadere, vi è

l'opportunità di proporre queste competenze specialistiche a più aziende e sviluppare così un polo d'eccellenza specializzato.

Al di là di questo ramo, che attualmente offre buone opportunità di sviluppo, si ritiene che il Piano del Vedeggio debba comunque ulteriormente puntare su una – peraltro già effettiva – diversificazione delle attività, nel quadro di una strategia di consolidamento dell'esistente con maggiore qualità di contenuti e ambientale.

Vi sono senz'altro le premesse per sviluppare dei centri di servizi altamente qualificati, ai quali abbinare anche contenuti residenziali e commerciali, ma questi devono restare confinati in alcune localizzazioni particolari; per il resto nelle zone industriali vanno garantite la massima flessibilità nel tipo di attività produttive ammesse e nelle tipologie di fabbricati industriali da poter edificare, con regole pianificatorie chiare e semplici di attuare.

Riguardo a ipotesi quali la creazione di un "cluster" oppure di un polo scientifico e di ricerca, gli interlocutori delle interviste invitano alla prudenza. Il Ticino (non solo il Piano del Vedeggio) è troppo piccolo per sviluppare un "cluster" e dei poli d'eccellenza; vi sono troppe poche ditte che operano nello stesso ramo e che possono sviluppare sinergie.

La presenza in loco dell'Aeroporto e dello scalo merci FFS non sembrano essere recepiti come fattori strategici per lo sviluppo del Piano del Vedeggio. Il primo, per mancanza di una sufficiente massa critica, non è e non sarà mai in grado di offrire quei collegamenti aerei "point to point", di cui necessitano oggi gli operatori economici; il secondo perché il grosso delle merci movimentate dalle aziende del comparto non hanno un rapporto valore/peso tale da giustificare il trasporto per ferrovia, più lento, più complicato e più costoso rispetto al trasporto su gomma.

Nell'ottica tuttavia di una strategia di consolidamento dell'esistente, le due infrastrutture sono da considerare come dati acquisiti della pianificazione territoriale, da gestire nelle loro implicazioni pianificatorie e da mantenere in vista delle opportunità che in futuro potrebbero anche offrire.

3.9 Il parere degli esperti: una nuova realtà urbana

L'apprezzamento delle forze/debolezze e dei rischi/opportunità, scaturiti dalle interviste con diversi attori del territorio, coincide con le valutazioni espresse dal geografo Gian Paolo Torricelli e dall'economista Angelo Rossi, di cui riprendiamo di seguito ampi stralci di interventi pubblici, fatti in distinte occasioni e promossi nell'ambito della collaborazione fra i 3 Comuni ABM.

Gian Paolo Torricelli: "Edge City" - la città d'angolo²

Lo sviluppo del Basso Vedeggio è stato analogo a quello di molti quartieri "direzionali" sorti negli anni '80 e '90 al di fuori dei centri metropolitani. Questa crescita della centralità metropolitana "extra muros", legata alla congestione dei "vecchi" centri, è stata osservata sin dagli anni '70 in numerose città americane. Sono le "Edge Cities" (città d'angolo) descritte da Joel Garreau³, e diffuse nelle aree metropolitane di tutta Europa nei decenni successivi. Per Milano, ad esempio, si possono citare tra altri i casi di Segrate o di Rhò, in cui le aree industriali degli anni '70 sono state rimpiazzate da quartieri terziari specializzati (attività logistiche, di servizi alle imprese, poli fieristici, ecc.). Tuttavia possiamo chiederci se davvero lo sviluppo dell'agglomerato di Lugano, o meglio del Sottoceneri, è paragonabile a quello di una metropoli. Grazie alla sua posizione geo-politica, come area urbana svizzera a contatto diretto con la grande area metropolitana di Milano, malgrado la sua piccola dimensione (nel Sottoceneri non si superano le 200'000 persone di popolazione urbana), potremmo pensare di sì. La creazione della "Città d'angolo del Vedeggio" sarebbe sì un effetto della metropolizzazione nella Svizzera italiana, ma soprattutto si spiega con un cambiamento di scala, ossia considerando la regione urbana ticinese nel contesto di un'area metropolitana ben più vasta.

² Gian Paolo Torricelli, *Basso Vedeggio: i perché di una nuova centralità*, in *Il Piano del Vedeggio: dalla Strada Regina all'Aeroporto*, a cura di Fabrizio Panzera, promosso dai Municipi di Agno di Bioggio e di Manno, Salvioni Edizioni, Bellinzona, 2008.

³ Joel Garreau, *Edge City. Life on the New Frontier*, Anchor Books, Doubleday, New York, 1991.

In questo contesto di regione metropolitana, per molte attività terziarie (centri direzionali, servizi qualificati, ecc.), i centri delle città non sono più i luoghi più attrattivi. Le imprese ricercano delle dinamiche di agglomerazione in funzione delle loro attività e dei loro mercati, dei loro fornitori, in altre parole, ricercano delle esternalità spaziali positive per scegliere il luogo dove insediarsi. Tra queste, oltre a delle buone condizioni quadro (sicurezza, stabilità, fiscalità, ecc.), esse ricercano:

- la presenza di attività qualificate e quindi di competenze, di conoscenze, di pratiche (ecc.) esistenti in un luogo;
- la presenza di servizi alle imprese (logistica, informatica, pubblicità, marketing, ecc.);
- una buona accessibilità (autostradale, ferroviaria, aerea);
- la vicinanza (e un buon collegamento) ai centri urbani principali dove permangono i centri di rappresentanza;
- la disponibilità di aree edificabili attrezzate, a prezzi accessibili.

Nel Basso Vedeggio, negli anni '80, la crescita fu sostenuta in primo luogo dalla creazione di condizioni favorevoli all'insediamento di attività qualificate:

- accesso autostradale molto vicino;
- vicinanza con Lugano (il cui centro diventa sempre più difficile da raggiungere nelle ore di punta);
- disponibilità di terreni in aree industriali /edificabili (nel fondovalle);
- presenza dell'aeroporto di Agno, il cui massimo sviluppo avviene all'inizio degli anni '90;
- presenza di attività industriali di un certo rilievo (come industria chimica, plastica, mezzi di trasporto, ecc.), che determina la disponibilità di terreni già attrezzati per le attività economiche che verranno ad insediarsi.

Le attività produttive sono diminuite e sono state gradualmente rimpiazzate dal terziario, in particolare dopo il 1995. Soprattutto però, nella seconda parte degli anni '90, si sono sviluppate nuove esternalità spaziali, favorevoli all'insediamento di imprese terziarie. In questo periodo si può già osservare la presenza di attività bancarie, informatiche e logistiche importanti. E queste presenze rappresentano a loro volta un "mix" di condizioni-quadro interessanti per l'ulteriore insediamento di nuove aziende del terziario avanzato, pur nel contesto della crisi (o della stagnazione) economica generalizzata in Ticino e in Svizzera. Parallelamente si è sviluppata anche la residenza, essenzialmente sulla fascia collinare, nel contesto della periurbanizzazione dell'agglomerato di Lugano.

Angelo Rossi: il Basso Vedeggio è il comprensorio del Ticino con la più forte dinamica urbana⁴

In futuro lo sviluppo economico del Cantone continuerà a concentrarsi nella regione urbana del Luganese con una crescita più rapida nella Valle del Vedeggio che in città. Ciò comporta un aumento delle "esigenze di collaborazione tra i comuni del Basso Vedeggio in parallelo con lo sviluppo dell'economia, dei suoi costi e della popolazione. Si allungherà anche l'elenco dei problemi da discutere con la città di Lugano e con il Cantone. E' importante che al tavolo delle trattative il Basso Vedeggio possa avere una posizione forte. Ciò in ragione del fatto che le risorse che il Cantone potrà mettere a disposizione dei comuni saranno inferiori a quelle di cui i comuni hanno potuto disporre per il passato.

Lo sviluppo economico del Basso Vedeggio è legato a tre fattori:

- la vicinanza a Lugano
- la vicinanza agli accessi autostradali
- la vicinanza alla frontiera con l'Italia.

Nel Luganese, i comprensori con attività economiche sono la Città, il Pian Scairolo e la Valle del Vedeggio, in particolare il Basso Vedeggio. All'interno di questi comprensori si assiste a una redistribuzione delle funzioni produttive:

- Lugano si specializza nel settore finanziario
- il Piano Scairolo nella distribuzione
- il Basso Vedeggio nei servizi alle imprese (dai trasporti all'informatica, dal commercio all'ingrosso alla ricerca)

⁴ Angelo Rossi, *Il futuro del Piano del Vedeggio*, in *Il Piano del Vedeggio: dalla Strada Regina all'Aeroporto*, a cura di Fabrizio Panzera, promosso dai Municipi di Agno di Bioggio e di Manno, Salvioni Edizioni, Bellinzona, 2008. Le stesse considerazioni sono contenute in: Angelo Rossi, *Lo sviluppo della regione urbana del Luganese nell'era della globalizzazione e della metropolizzazione*, edito dalla Commissione regionale dei trasporti del Luganese, Lugano 2008.

- gli altri comprensori della regione si specializzano nelle funzioni residenziali e nel turismo.

La specializzazione produttiva di Lugano e quella del Basso Vedeggio sono complementari. Oggi i servizi alle imprese del Basso Vedeggio non potrebbero esistere senza il mercato costituito dagli istituti finanziari luganesi. In futuro però è possibile che nel Basso Vedeggio nasca un «cluster» di servizi alle imprese che diventi autonomo, esportando una parte dei suoi servizi verso altre regioni. Le premesse ci sono anche se è esagerato parlare, come fa qualcuno, di Silicon Valley del Ticino.

I rapporti con Lugano hanno però anche una faccia negativa.

- il traffico verso la città attraversa il Basso Vedeggio creando inquinamento, code e pericoli;
- la città tende ad esportare verso il Basso Vedeggio infrastrutture puntuali che non sono desiderate all'interno del tessuto urbano;
- per il Basso Vedeggio c'è quindi il pericolo di diventare il «black spot» di Lugano, una zona dove si convogliano tutti i servizi urbani che non sono desiderati in città;

Angelo Rossi conclude poi mettendo l'accento su un'intensificazione della collaborazione tra i Comuni del Vedeggio, onde rafforzarne il potere di contrattazione nel rapporto con la Città di Lugano e con il Cantone e commentando diversi scenari di aggregazione, a confronto tra loro e con lo "statu quo".